



AGENDA
METROPOLITANA
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE
MESSINA 2030



Città Metropolitana
di Messina



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



STRATEGIA NAZIONALE PER
LO SVILUPPO SOSTENIBILE



**Verso l'AGENDA METROPOLITANA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA E DEL SUO TERRITORIO:
IL PERCORSO DI CONDIVISIONE TERRITORIALE DELLE AZIONI, DELLE
STRATEGIE E DEGLI INDICATORI DELL'AGENDA.**

II° REPORT

Elaborazione: dott. Marco Giacomponello

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Introduzione	pag. 3
2022: Il posizionamento della Città Metropolitana Di Messina rispetto agli Sdgs (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese). Raffronto al 2021.	pag. 4
Le Città Metropolitane verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Caso Città Metropolitana di Messina.	pag. 6
Modello di <i>governance</i> per la definizione delle azioni dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Messina.	pag. 24
Finalità ed articolazione del documento	pag. 26
Dalla Bozza di idee alle Azioni specifiche dell'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Messina	pag. 27
Gli output dei laboratori di co-progettazione delle Azioni dell'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Messina	pag. 30
Elaborazione delle proposte progettuali: verso la definizione delle Azioni dell'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Messina	pag. 45
Conclusioni	pag. 50

❖ INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta la seconda fase dell'implementazione dell'attività effettuata dal gruppo di lavoro della Cabina di Regia per la definizione e la costruzione delle Azioni dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Messina (CMM).

Il lavoro vuole essere un tentativo di riassumere i vari step operativi, programmatici e strategici che hanno portato la Cabina di Regia e lo Staff di Progetto, in stretta sinergia con i territori in un'ottica di co-progettazione secondo un modello di governance bottom-up, alla definizione delle Azioni di Sistema dell'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Messina. Vedremo, quindi, come si è arrivati a tale sintesi, partendo da un'analisi del prima e del dopo al fine di ripercorrere le varie fasi di pianificazione concertata tra i vari enti in un'ottica di programmazione strategica sostenibile.

❖ **2022: IL POSIZIONAMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA RISPETTO AGLI SDGs (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese). Raffronto al 2021.**

Nel I° Documento redatto dalla Cabina di Regia e dagli esperti per lo sviluppo sostenibile dello staff di progetto in occasione dell'avvio dei lavori per la redazione dell'Agenda metropolitana della Città di Messina, si era evidenziato come il Rapporto ASvis Territori 2020 per la prima volta, presentava delle mappe delle Province e delle Città metropolitane relative ai 12 Goal per i quali sono disponibili informazioni sufficienti per cercare di misurare lo stato dell'arte riguardo alle Agende. Da questo Rapporto, il primo così dettagliato e articolato mai prodotto nel nostro Paese, emerge, da un lato, la varietà di situazioni dei territori italiani rispetto al 17 SDGs, ben al di là della classica divisione tra Nord, Centro e Sud del Paese, dall'altro l'uso crescente dell'Agenda 2030 come chiave di programmazione delle politiche territoriali da parte delle Regioni e delle Città, anche grazie ai bandi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per disegnare Strategie regionali e Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, in molti casi opportunamente collegate ai loro Piani strategici. All'interno dello stesso veniva anche analizzata la situazione riguardante la CMM.

In estrema sintesi, il quadro che emerge appare caratterizzato dai seguenti elementi:

per ciò che concerne le Città metropolitane, dove sono presenti circa 22 milioni di persone (oltre il 36% della popolazione residente), emerge una situazione positiva solo per i Target relativi alla quota di laureati e di persone in possesso di altri titoli terziari (25-39 anni), per il quale il 50% delle Città ha già raggiunto il Target o mostra andamenti adeguati a raggiungerlo, e al tasso di occupazione, da cui il nostro Paese è ancora distante, ma che è stato raggiunto o sarà raggiunto (se si conferma l'andamento storico) dal 36% di esse. Di contro, una situazione negativa si riscontra per molti Target, tra i quali l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, le quote di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e di rifiuti urbani prodotti pro-capite, e il consumo di suolo.

Come si posizionava la Città Metropolitana di Messina in relazione agli obiettivi dei SDGs (Sustainable Development Goals) nell'anno 2020?

Facciamo un piccolo *resume* di quanto indicato allora nel I° documento:

<p>GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.</p>	<p>ASSESSMENT: </p>
<p>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE Assicurare salute e benessere per tutti e per tutte le età.</p>	<p>ASSESSMENT: </p>
<p>GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	<p>ASSESSMENT: </p>

<p>GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>ASSESSMENT: 😐</p>
<p>GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO- SANITARI Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.</p>	<p>ASSESSMENT: 😞</p>
<p>GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>	<p>ASSESSMENT: 😞</p>
<p>GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>ASSESSMENT: 😞</p>
<p>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</p>	<p>ASSESSMENT: 😞</p>
<p>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.</p>	<p>ASSESSMENT: 😞</p>
<p>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>ASSESSMENT: 😞</p>
<p>GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze</p>	<p>ASSESSMENT: 😞</p>
<p>GOAL 15 - VITA SULLA TERRA Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica</p>	<p>ASSESSMENT: 😊</p>
<p>GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli</p>	<p>ASSESSMENT: 😊</p>

Per i dettagli si rimanda appunto alla lettura del precedente documento visionabile al seguente link:

<https://www.cittametropolitana.me.it/metrocitizen/news/allegati/azione-a1-2-sintesi-stato-arte.pdf>

Quale invece è oggi il posizionamento della Città Metropolitana di Messina rispetto agli SDGS (Sustainable Development Goals) rispetto al 2020? Vediamo il Capitolo successivo.

❖ LE CITTÀ METROPOLITANE VERSO GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE. IL CASO CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA.

Per meglio comprendere lo stato dell'arte in merito al processo di avvio delle Agende per lo Sviluppo Sostenibile delle Città Metropolitane, e nello specifico, in riferimento alla Città Metropolitana di Messina ed alla sua stesura, un aiuto viene dal *Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) del 2021. I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.*

In merito allo stato di attuazione delle Agende delle Città metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile, è ormai noto come il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha pubblicato un bando rivolto alle Città metropolitane (30 luglio 2019 per 2,5 milioni di euro) per l'elaborazione delle loro Agende per lo Sviluppo Sostenibile. Successivamente il Ministero ha sottoscritto un accordo di collaborazione con tutte le 14 Città metropolitane per la definizione e l'attuazione delle Agende, da intendersi come un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti di programmazione vigenti e in corso di adozione. L'Agenda rappresenta un'evoluzione della "Carta di Bologna per l'Ambiente", sottoscritta da tutti i Sindaci metropolitani nel giugno 2017, ampliandone la portata per includere tutte le dimensioni della sostenibilità.

L'Agenda si struttura secondo i seguenti ambiti di azione, strettamente interrelati: governance, coinvolgimento della società civile, definizione e monitoraggio dell'Agenda e integrazione con il Piano strategico metropolitano, disegno e attivazione di azioni pilota integrate. In considerazione del particolare momento nel quale sono stati sottoscritti gli Accordi (la pandemia), risulta a tutt'oggi formalmente approvata solo l'Agenda della Città metropolitana di Bologna. Ù

E per quanto riguarda la Città Metropolitana di Messina?

Vediamo ciò che viene riportato nello studio dell'ASviS 2021.

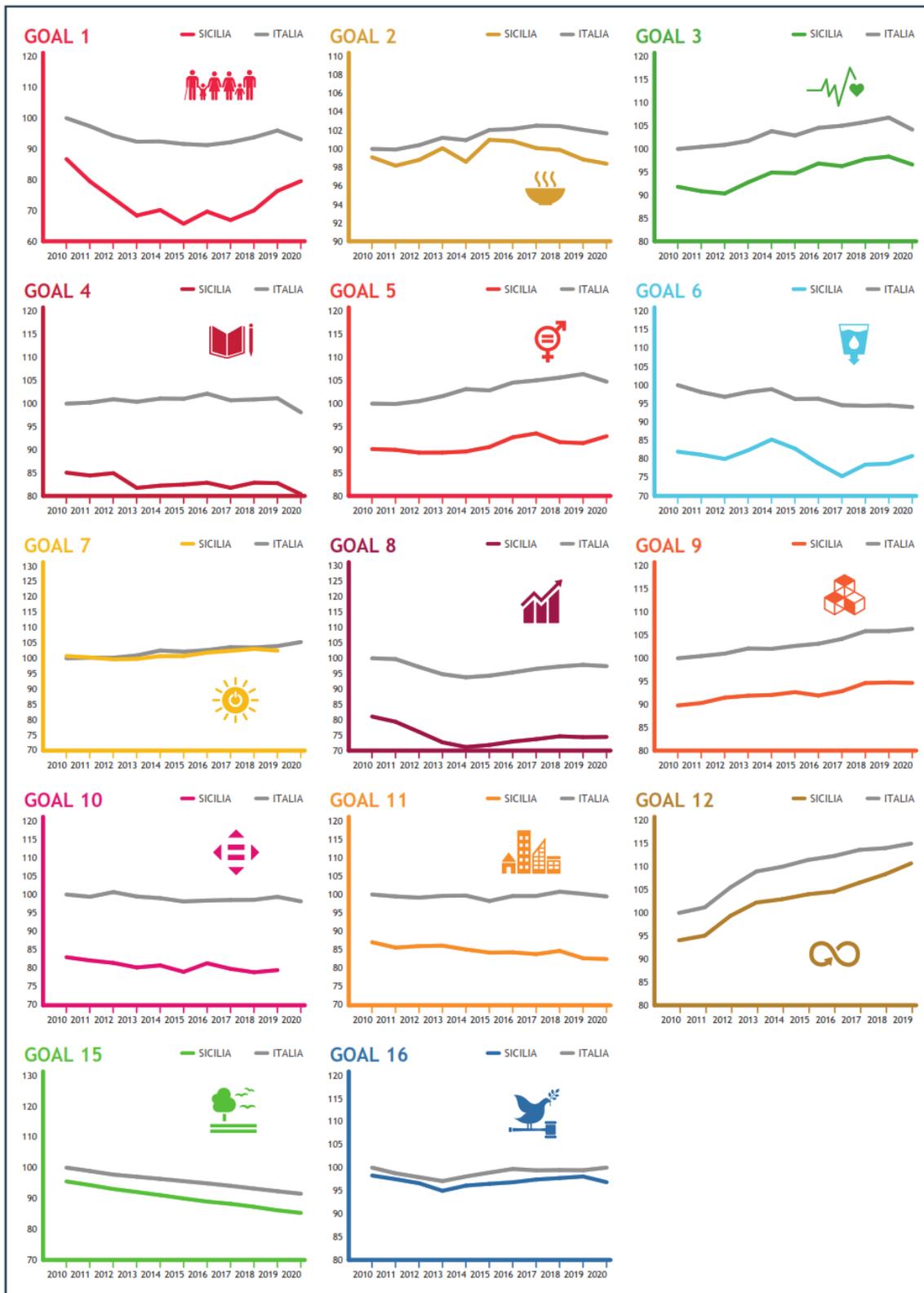
CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA	
Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	Si è conclusa la prima fase di costruzione della governance. A ottobre 2021 è iniziata la seconda fase di coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile. La terza fase partirà a gennaio 2022, con la redazione dell'Agenda e la progettazione delle azioni pilota, che si concluderà ad aprile. Sito web: www.cittametropolitana.me.it/metrocitizen/
Principali caratteristiche dell'Agenda	L'Agenda terrà conto delle caratteristiche geomorfologiche e dell'influenza che lo Stretto genera sulla città e sulla sua qualità, sostenibilità e vivibilità. Si terranno in considerazione gli scenari e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dai Piani e dalle altre pianificazioni generali e settoriali.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	L'Agenda e le sue azioni dovranno integrarsi con le linee di indirizzo del Piano strategico, il quale, attribuendo importanza alle relazioni con i territori confinanti delle Città metropolitane di Catania, Palermo e Reggio Calabria e con il libero consorzio comunale di Enna, si configura come strumento di innovazione di governance.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Si svolge con cadenza settimanale attraverso azioni di brainstorming tra i vari soggetti, permettendo un costante aggiornamento del Gruppo di Lavoro.
Governance interna dell'Agenda	Il Tavolo tecnico istituzionale e la Cabina di Regia hanno visto, nei loro incontri, la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nell'implementazione delle strategie e nelle azioni da intraprendere.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Avviamento di un percorso di coinvolgimento che sia: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>partecipato e inclusivo</i>, volto alla sussidiarietà e a valorizzare le energie territoriali; 2. <i>innovativo</i>, allineato alle <i>best practice</i> internazionali; 3. <i>concreto</i>, per focalizzarsi su politiche e progetti di fattibilità e sostenibilità; 4. <i>selettivo</i>, capace di fare scelte su priorità e campi d'azione; 5. <i>attraente</i>, in grado di definire un chiaro ecosistema di attrattività territoriale.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	In considerazione delle caratteristiche del vasto territorio, si sta procedendo con l'individuazione degli attori più importanti da coinvolgere nelle azioni propedeutiche. Si vuole coinvolgere anche un Istituto comprensivo della periferia della CM quale "polo studio" per avviare percorsi di sensibilizzazione sull'Agenda e in particolare sull'azione pilota numero uno.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	L'implementazione delle azioni è in itinere. Esse sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>less is more</i>: meno plastica in Comune e a scuola; 2. che aria tira in città; 3. custodire i paesaggi, i beni naturali e culturali: donare un albero ai territori colpiti dai roghi dell'estate 2021; 4. <i>ri-habitat</i> dei luoghi e dei laghi; 5. Stretto di Messina e Area marina protetta di Milazzo; 6. analisi e valutazione delle variazioni dei parametri di sostenibilità ambientale durante il periodo pandemico; 7. proiezioni di sostenibilità ambientale relative al PNRR e al Next generation EU per le previsioni di infrastrutturazione locale.

Così appariva il quadro riassuntivo dei lavori della Cabina di Regia e dello Staff di progetto, in concertazione con gli stakeholder locali, al momento della pubblicazione del lavoro dell'ASviS (dati disponibili al 26 Novembre 2021).

Quale invece è oggi, nel 2022, lo stato di attuazione della Strategie Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Siciliana?

REGIONE AUTONOMA SICILIANA	
Temi	Descrizione
Stato di elaborazione della Strategia	Le attività per l'elaborazione della Strategia non sono state ultimate e si ritiene possano essere svolte entro maggio 2022. Sito web: pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/uffici_diretta_collaborazione_Presidente/Trasparenza/decreti_presidenziali/PIR_DecretiPresidenzialiAnno2019/D.P.%20519%20GAB%20del%2020%20marzo%202019%20Istit%20presso%20Ass.to%20Terri.pdf
Principali caratteristiche della Strategia	Piena condivisione delle attività programmate dal governo attraverso strumenti aperti di analisi, confronto e restituzione di risultati confrontabili, misurabili e coerenti con gli indicatori individuati nella Strategia.
Capacità della Strategia di restituire un quadro unitario dei processi di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici e le politiche di coesione	L'analisi e la restituzione dei dati sulle norme e piani recentemente approvati, in ultimo la recente legge urbanistica di assetto del territorio, sono la forza della Strategia. In tale attività sono coinvolte le istituzioni, la società civile, il servizio statistica regionale e infine la piattaforma del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR) per implementare la banca dati geo-referenziati con gli indicatori individuati per Agenda 2030 e la Strategia.
Monitoraggio e aggiornamento della Strategia	Per il monitoraggio della Strategia, il Tavolo di confronto sugli indicatori suggerirà le soluzioni alle problematiche di applicazione e gestione a esso relativo.
Governance interna della Strategia	È stata istituita la Cabina di Regia in capo al Presidente della Regione, affidando il coordinamento tecnico all'Assessorato del Territorio e dell'ambiente.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Percorso e attività in corso di attivazione.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento degli Enti locali	Percorso e attività in corso di attivazione.

Proseguendo lungo la via tracciata dal Rapporto sui Territori di ASviS del 2020, interessante vedere anche l'analisi del posizionamento delle Regioni, ed in particolare della Regione Sicilia rispetto agli SDGs anche per consentire una prima valutazione quantitativa dell'impatto della crisi pandemica sulla capacità dei territori di raggiungere gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Al contempo, tale confronto diventa intetessante anche per vedere e raffrontare quanto fatto dalla Città Metropolitana di Messina e dalla Regione Sicilia sulla strada del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.



Per quanto riguarda gli **Indici Compositi**, in Sicilia si registra tra il 2010 e il 2020 un andamento positivo in quattro Goal: 3, 5, 9 e 12. Per la salute (Goal 3) migliora la speranza di vita (+1,2 anni tra il 2010 e il

2020) e aumenta anche il numero di medici (+0,8 per 1.000 abitanti), mentre diminuiscono i posti letto in ospedale (-0,3 posti per 1.000 abitanti tra il 2010 e il 2019). Per la parità di genere (Goal 5) migliora sia il rapporto tra donne con figli in età prescolare e donne senza figli sia la quota di donne presenti nel consiglio regionale, ma aumenta la quota di part-time involontario femminile (+7,6 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). In ambito infrastrutture ed innovazione (Goal 9) tra il 2010 e il 2020 aumentano le famiglie con connessione a banda larga (+35,3 punti percentuali) e i lavoratori della conoscenza, ma diminuiscono gli utenti che utilizzano assiduamente i mezzi pubblici (-3,6 punti percentuali tra il 2010 ed il 2020).

Relativamente al consumo e produzione responsabili (Goal 12) tra il 2010 e il 2019 aumenta la quota di raccolta differenziata (+29,1 punti percentuali) e diminuisce la produzione di rifiuti pro-capite (-13,1%). Si osserva un andamento negativo in cinque Goal: 1, 4, 10, 11, 15.

Per la povertà (Goal 1), tra il 2010 e il 2020, a livello della ripartizione Mezzogiorno aumenta la povertà assoluta (+6,6 punti percentuali, di cui 3,3 nell'ultimo anno). Tra il 2010 e il 2020 aumentano anche le persone in bassa intensità lavorativa (+8,8 punti percentuali), ma diminuiscono quelle che vivono in abitazioni con problemi strutturali (-13,6 punti percentuali).

Per l'istruzione (Goal 4) diminuisce sia il tasso di partecipazione alla scuola d'infanzia (-3,9 punti percentuali tra il 2013 e il 2019) sia la partecipazione culturale (8,5 punti percentuali di cui 4,2 nel 2020). Aumenta la quota di laureati negli ultimi dieci anni di distribuzione idrica (6.4), il tasso di occupazione anche se, la regione registra il livello più basso del 2020 (18,6%).

Per le disuguaglianze (Goal 10) aumentano le differenze nel reddito disponibile (+1,0 punti tra il 2010 e il 2018) e peggiora il tasso di occupazione giovanile (-5,0 punti percentuali tra il 2010 e il 2020 di cui -1,0 nell'ultimo anno), che misura nel 2020 il livello più basso in Italia (17,6%).

Relativamente alle città (Goal 11) aumentano sia le persone che vivono in abitazioni sovraffollate (+5,3 punti percentuali tra il 2010 e il 2020) sia l'abusivismo edilizio (+19,0 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). Per la vita sulla terra (Goal 15) peggiora l'indice di consumo del suolo (+2,7% tra il 2012 e il 2020). Si rileva una situazione sostanzialmente invariata in quattro Goal: 2, 6, 7 e 16.

Per agricoltura e alimentazione (Goal 2) diminuisce l'uso di fitosanitari (-8,0 punti percentuali tra il 2010 e il 2019) e aumenta la quota di coltivazioni biologiche, ma aumentano anche le persone obese o in sovrappeso (+2,5 punti percentuali tra il 2010 e il 2020).

Per l'acqua (Goal 6) si riducono le famiglie che non si fidano di bere l'acqua dal rubinetto (-14,3 punti percentuali tra il 2010 e il 2020) ma peggiora l'efficienza delle reti di distribuzione idrica (-4,9 punti percentuali tra il 2012 e il 2018).

Relativamente all'energia (Goal 7) tra il 2010 e il 2019 non si misurano particolari progressi relativamente alla riduzione dell'inefficienza energetica e all'incremento della quota di energia derivante da fonti rinnovabili. In ambito giustizia ed istituzioni (Goal 16) si riduce la partecipazione sociale (- 4.1 punti

percentuali tra il 2010 e il 2020, di cui -2,3 tra il 2019 e il 2020) e aumentano le truffe e le frodi informatiche (+1,9 reati per 1.000 abitanti tra il 2010 e il 2019), ma si riduce il sovraffollamento degli istituti di pena (-10,3 punti percentuali tra il 2010 e il 2020) e si registra un aumento della fiducia nelle istituzioni.

Tavola 6.20 - Distanza dai Target quantitativi - Regione Sicilia

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 1	Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	48,7 % (2019)	↑	↓
Goal 2	Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020	0,6 quintali per ha (2020)	↑	↑
Goal 2	Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	25,8 % (2019)	raggiunto	raggiunto
Goal 3	Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	9,9 % (2018)	↓	↑
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	23,8 per 10.000 abitanti (2020)	↓	↓
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni)	70,2 % (2021)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	57,2 % (2021)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	19,4 % (2020)	↑	↑
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	18,6 % (2020)	↓	↓
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	55,0 femmine/maschi * 100 (2020)	↓	↓
Goal 6	Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	59,4 % (2015)	:	:
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	49,5 % (2018)	↓	↓
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili	13,8 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019	12,2 ktep per 10.000 abitanti (2019)	↓	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	44,5 % (2020)	↓	↓
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	37,5 % (2020)	↓	↓
Goal 9	Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	0,8 % (2019)	↓	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	29,6 % (2019)	:	:
Goal 10	Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	8,7 s80/s20 (2018)	↓	↓
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	1723 posti-Km per abitante (2019)	↓	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	21 giorni (2019)	↑	↑
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	450 kg/ab.*anno (2019)	↓	↑
Goal 13	Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	6,5 ton CO2 equivalente pro-capite (2017)	:	↓
Goal 14	Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	2,2 % (2019)	:	↓
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	8,2 ha per 100.000 abitanti (2020)	↓	:
Goal 15	Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	10,8 % (2019)	:	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	88,9 % (2020)	raggiunto	raggiunto
Goal 16	Target 16.7 - Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane	586 giorni (2020)	↓	:

In merito invece ai **Target quantitativi**, la Regione ha raggiunto il Target relativo alla quota di coltivazioni biologiche (2.4) e al sovraffollamento degli istituti di pena (16.3). Sono promettenti gli andamenti relativi all'uso dei fertilizzanti (2.4), all'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (4.1) e all'inquinamento dell'aria dovuto a PM10 (11.6). Si registra un allontanamento dai Target per quindici obiettivi. Tra questi la quota di laureati (4.3), il gap occupazionale di genere (5.5), l'efficienza delle reti di distribuzione idrica (6.4), il tasso di disoccupazione (8.5), la quota di NEET (8.6), la quota di PIL dedicata a ricerca e sviluppo (9.5), le disuguaglianze del reddito disponibile (10.4), i posti-km per abitante offerti dal TPL (11.2). Risultano contrastanti, infine, gli andamenti relativi alla povertà ed esclusione sociale (1.2), alla probabilità di morte per malattie non trasmissibili (3.4) e alla quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite (12.4).

Ritornando nello specifico ad affrontare il caso Città Metropolitana di Messina, dallo studio dell'ASviS sul posizionamento di Province e Città metropolitane rispetto agli SDGs emerge il seguente quadro (dati Rapporto 2021 riferiti al 2020):

Città metropolitana di Messina

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	25,1 per 10.000 abitanti (2020)	↓	↘
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	56,5 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	44,9 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	19,2 % (2020)	↓	↘
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	60,4 femmine/maschi * 100 (2020)	↘	↘
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	43,8 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	11,4 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	38,4 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	44,8 % (2020)	↓	↓
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	40,0 % (2020)	↓	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	30,9 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	1443 posti-Km per abitante (2019)	↑	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	13 giorni (2019)	↘	↗
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	455 kg/ab.*anno (2019)	↘	↓
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	4,6 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	61,1 % (2020)	raggiunto	raggiunto

Nel 2020 la Città metropolitana di Messina ha raggiunto il Target 16.3 relativo al sovraffollamento degli istituti di pena. Dieci Target evidenziano una situazione critica. Si registrano miglioramenti troppo poco sostenuti per l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili (7.2), per il consumo di energia elettrica (7.3) e per il consumo di suolo (15.3) che, se confermati, non consentirebbero alla Città di Messina di avvicinarsi all'obiettivo. Anche per il gap occupazionale di genere (5.5) sono valide valutazione analoghe, sia nel breve sia nel lungo periodo. Sei Target presentano una valutazione negativa poiché i registra un allontanamento dall'obiettivo. Negli ultimi cinque anni il tasso di feriti in incidenti stradali (3.6) aumenta del 21,3%, la quota di laureati (4.3) si riduce di 2,6 punti percentuali e l'efficienza del sistema idrico (6.4) diminuisce di 21,2 punti percentuali. La produzione pro-capite dei rifiuti urbani (12.4), invece, riporta un trend negativo nel lungo periodo, in quanto aumenta del 2,2%. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di occupazione (8.5) e la quota di NEET (8.5) hanno un andamento negativo sia nel breve sia nel lungo periodo. Si rileva una valutazione discordante tra il breve e il lungo periodo per due Target. Il numero di posti-km pro-capite offerti dal TPL (Target 11.2) negli ultimi cinque anni aumenta del 60,2% ma negli ultimi 15 anni diminuisce del 22,3%.

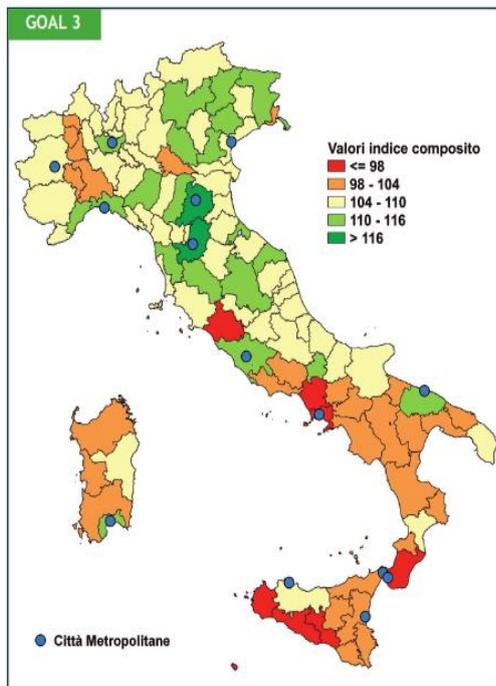
Fenomeno opposto si riscontra per la qualità dell'aria (11.6) che nel breve periodo è stabile e non si avvicina all'obiettivo, mentre nel lungo periodo mostra un consistente trend positivo.

Diciamo che ci troviamo di fronte ad una situazione che riguarda in generale tutte le Regioni del Sud ma anche alcune realtà del Nord Italia.

Nel Rapporto, in merito alle mappe delle Città metropolitane, vengono presi in considerazione dati in riferimento a 12 dei 17 Goal dell'Agenda 2030 per i quali sono disponibili informazioni sufficienti al calcolo di indicatori compositi.

Diversamente dallo scorso Rapporto dei Territori, in cui ci si era limitati ad una fotografia dei livelli provinciali nell'ultimo anno disponibile, i dati ad oggi disponibili consentono di calcolare 3 indici compositi aggiornati al 2020 (Goal 4, 5, 6), 8 al 2019 (3, 7, 8, 9,10,11, 12, 16) e 1 al 2018 (Goal 6); mentre non consentono di calcolare gli indicatori compositi relativi al contrasto alla povertà (Goal 1), alla lotta alla fame (Goal 2), alla lotta al cambiamento climatico (Goal 13), alla protezione degli ecosistemi marini (Goal 14) e allo sviluppo di un partenariato mondiale (Goal 17).

Vediamo nel dettaglio:



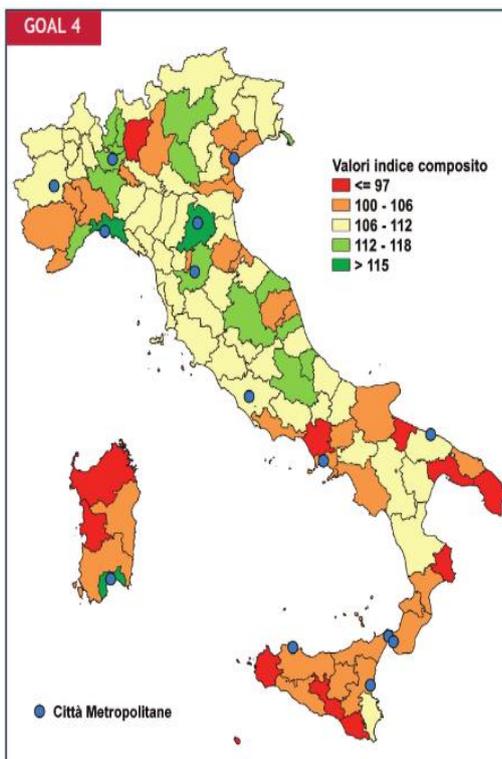
GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

ASSESSMENT:



L'indice composito del Goal 3 descrive una situazione tendenzialmente omogenea tra le diverse province italiane. Le Città metropolitane di Firenze e Bologna presentano i valori dell'indice composito migliori. La Sicilia riporta la situazione più critica nelle Province di Trapani, Agrigento e Caltanissetta per quanto riguarda gli indicatori relativi alla mortalità infantile, al numero di posti letto per specialità ad elevata assistenza e al numero di medici specialisti. La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni abbastanza discrete.



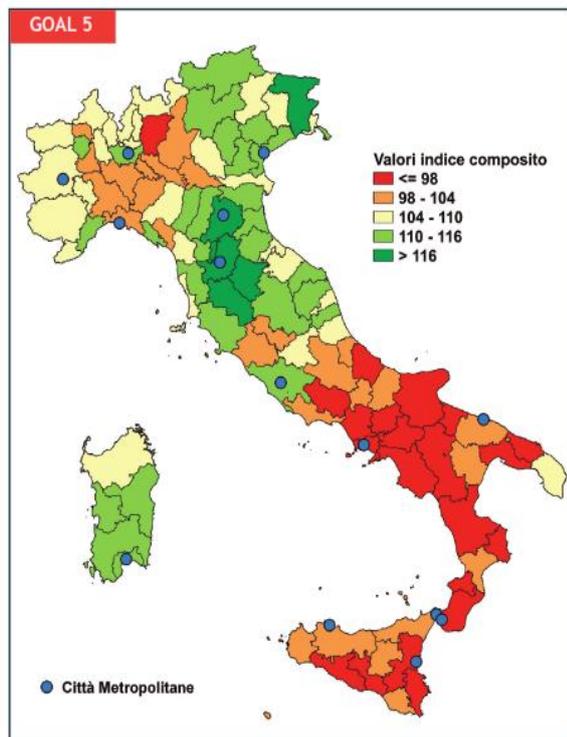
GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

ASSESSMENT:



Anche per il Goal 4 si osserva una situazione di sostanziale omogeneità. Risultati negativi si registrano in quattro distinte aree del Nord: nel basso Piemonte, a causa della bassa partecipazione alla formazione continua; tra Bergamo e Brescia, nell'area circostante Venezia e nel riminese, a causa della scarsa partecipazione alla scuola d'infanzia. Anche le due isole mostrano forti problematicità: in Sicilia, Trapani, Caltanissetta e Ragusa hanno un valore della formazione continua tra i più bassi d'Italia. La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni abbastanza discrete.

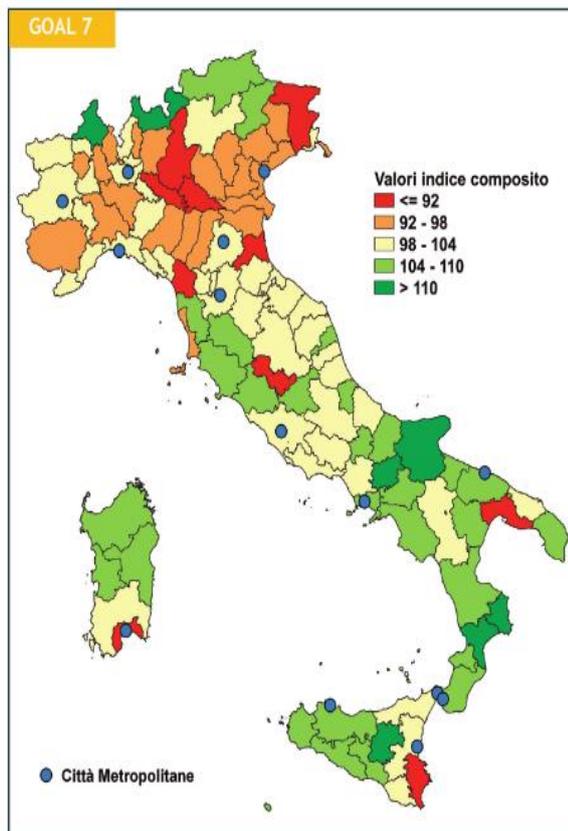


GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

Per il Goal 5 il territorio appare alquanto diversificato, con la situazione più problematica nel Sud. Le criticità maggiori sono comunque presenti nel Sud e in Sicilia che presenta i compositi più negativi di tutta Italia con le province di Siracusa e Caltanissetta che hanno dati critici per tutti gli indicatori elementari considerati. La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più discrete.

ASSESSMENT:





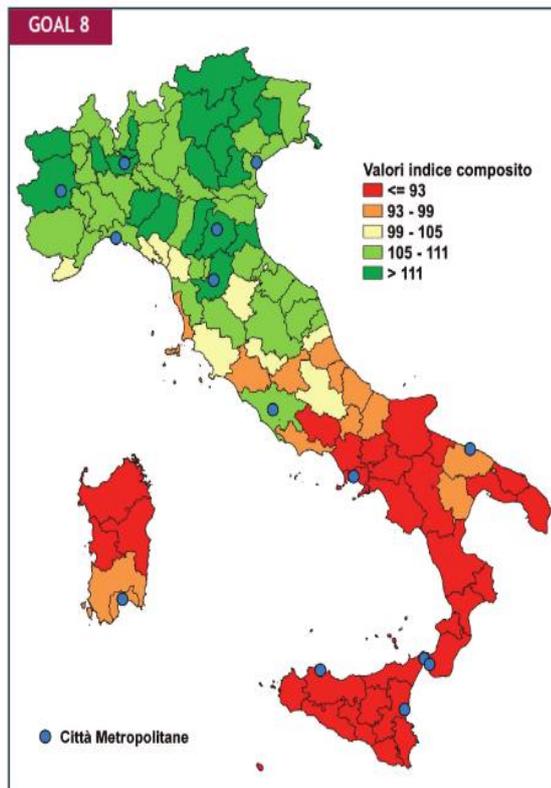
GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

Relativamente al Goal 7, il territorio italiano risulta essere abbastanza diversificato, soprattutto tra il Nord, dove ci sono le maggiori criticità, e il Mezzogiorno, dove si riscontrano i risultati migliori. La distanza tra il best (Crotone) e worst (Cremona) performer è pari a 48,8 punti dell'indice composito. Nel Centro (Lazio) e nella bassa Toscana si registrano valori superiori alla media nazionale dell'indice composito. Ottimi andamenti si osservano in tutto il Sud, con i valori migliori che si registrano a Foggia, Benevento, Catanzaro e Crotone. In Sicilia le Province più virtuose sono Enna, Agrigento, Trapani. Molte Province e Città metropolitane risultano essere in linea con la media nazionale. Tale caratteristica è diffusa soprattutto nelle Città metropolitane del Nord e nelle loro aree limitrofe, lungo la costa marchigiana e la relativa parte della dorsale appenninica, nel basso Lazio e lungo la costa orientale della Sicilia. La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più che discrete.

ASSESSMENT:





GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

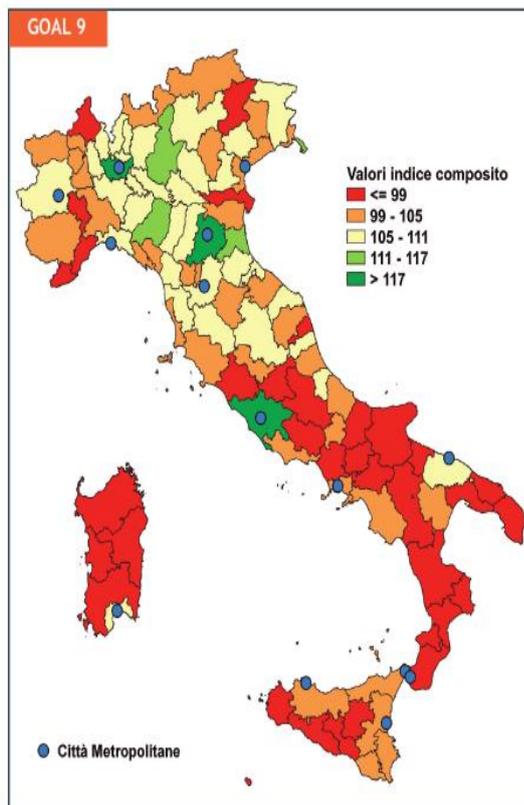
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Per il Goal 8 il territorio mostra una situazione molto eterogenea tra le diverse Province e Città metropolitane, con forti differenze tra il Nord e il Sud del Paese. I risultati migliori si osservano in tutto il Nord. In particolare, Torino e ad Aosta presentano un alto tasso di occupazione, Milano e le Province circostanti hanno un elevato reddito medio disponibile pro-capite, mentre Veneto e Trentino-Alto Adige mostrano una bassa quota di NEET. Il resto dei territori con un risultato negativo si trova nel Mezzogiorno. Campania e Puglia riportano le maggiori criticità dove il tasso di occupazione nel 2019 non supera il 45,0%. In Calabria e Sicilia, le Province di Crotone e Reggio Calabria hanno una quota di NEET nel 2019 pari a 44,9% e 37,2% (media italiana pari al 18,9%), mentre Caltanissetta, Trapani ed Enna registrano un Pil pro-capite nel 2018 pari a circa 15.500 euro. Anche in Sardegna sono presenti forti criticità, soprattutto nel Nord dell'isola.

La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più che insufficienti.

ASSESSMENT:





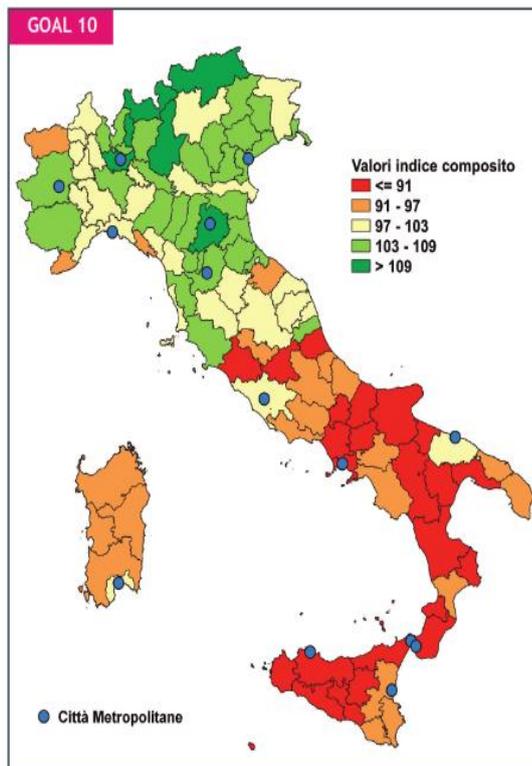
GOAL 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

Per il Goal 9 sono pochi i territori che si distinguono per un valore dell'indice composito migliore della media nazionale e si concentrano soprattutto tra le Città metropolitane. I territori con un buon livello del valore dell'indice composito si trovano solamente nel Nord, oltre che a Roma. Diversi territori risultano in linea con la media nazionale, sparsi prevalentemente nel Nord e nel Centro. Tra questi si trovano le Città metropolitane di Torino, Genova e Firenze e molte Province della Lombardia. Nel Mezzogiorno gli unici territori con un dato vicino a quello nazionale sono Bari e Cagliari. La maggior parte delle Province e Città metropolitane riporta un valore dell'indice composito al di sotto della media nazionale. Nel Mezzogiorno, sia l'area tra Molise, Puglia e Campania, sia le Province della Sicilia hanno una scarsa penetrazione della banda ultra-larga. La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più che discrete.

ASSESSMENT:





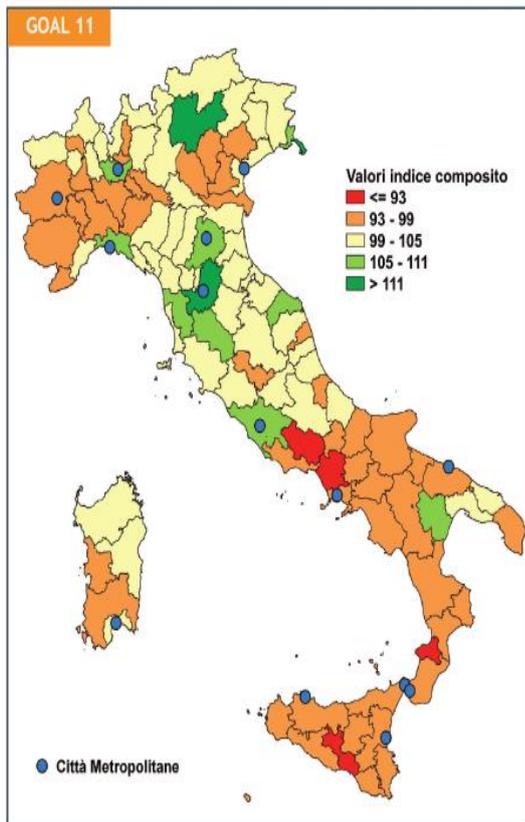
GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Per il Goal 10 l'Italia presenta una situazione polarizzata tra il Nord e il Sud del paese. Nel Nord risultati positivi si individuano nel Piemonte dell'Ovest, in Lombardia, in Veneto e in Emilia-Romagna. Tra i migliori territori, Milano e Bologna registrano un alto tasso di attrattività dei giovani laureati, mentre Bolzano, Sondrio e Brescia si caratterizzano per l'elevato tasso di occupazione giovanile. In Centro, si osservano valori dell'indice composito sopra la media nazionale solamente in alcuni territori della Toscana e ad Ascoli Piceno. I risultati al di sotto del dato medio nazionale si evidenziano quasi tutti nel Mezzogiorno. Nel Sud la situazione appare molto critica in particolare in Sicilia, dove il tasso di occupazione giovanile e il tasso di attrattività dei laureati sono ai livelli più bassi d'Italia. La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più che insufficienti.

ASSESSMENT:





GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

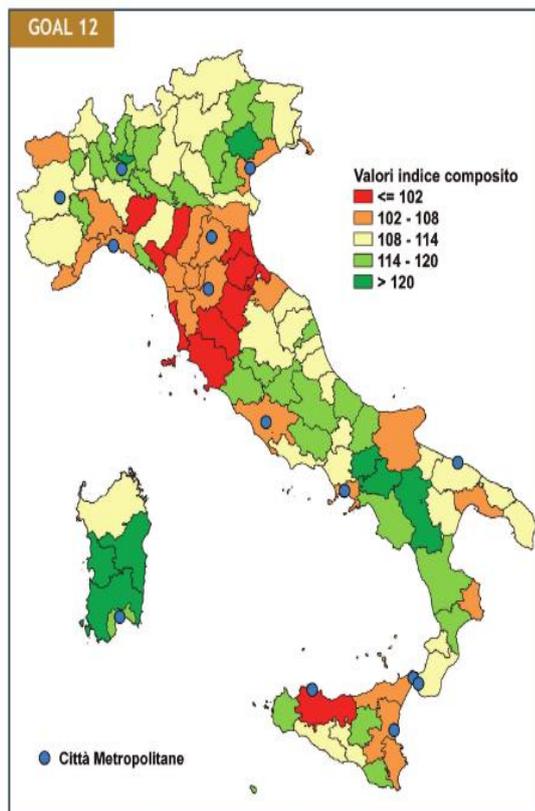
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Il Goal 11 descrive una situazione omogenea tra i diversi territori italiani. Nel Nord, Trento offre una grande disponibilità di verde urbano, Milano presenta un'alta offerta del trasporto pubblico, Trieste, Gorizia e Bologna riportano una forte partecipazione dei bambini ai servizi comunali per l'infanzia (0-2 anni), e Genova mostra un'ottima qualità dell'aria. In Centro, insieme a Pisa e Siena, Firenze evidenzia un elevato valore della partecipazione dei bambini ai servizi comunali per l'infanzia, attestandosi nel 2019 al 33,4% (media nazionale pari al 14,7%). Rientrano tra i territori valutati positivamente anche Rome Ancona. Le Province e Città metropolitane con un dato vicino a quello medio nazionale sono numerose e si concentrano soprattutto nel Centro e nel Nord-est. Risultati negativi si osservano nel Nord-Ovest (Piemonte e Lombardia), a causa del basso numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale, e in parte del Veneto, a causa della scarsa qualità dell'aria. Nel Mezzogiorno si riscontrano le problematiche maggiori, tutte le Province e Città metropolitane della Campania, Molise, Calabria e Sicilia riportano un dato sotto la media nazionale. In particolare, si registra una scarsa partecipazione dei bambini ai servizi comunali per l'infanzia e il numero di posti-km pro-capite è tra i più bassi d'Italia.

La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più che sufficienti.

ASSESSMENT:





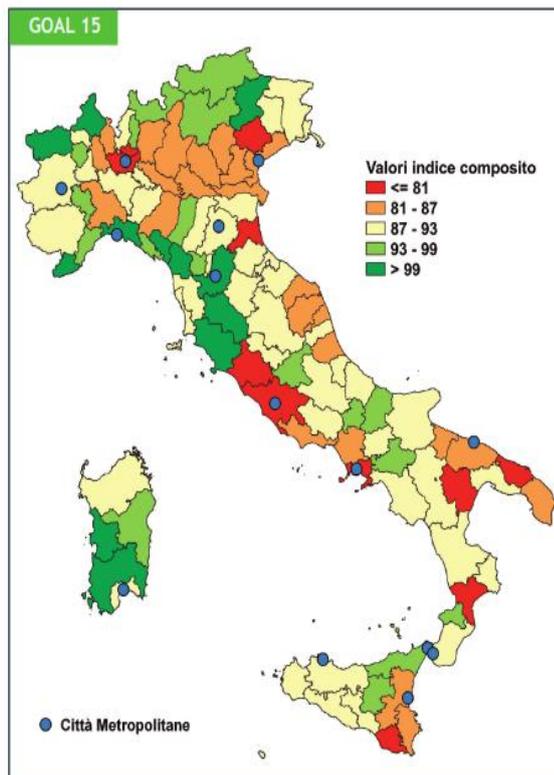
GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Il Goal 12 riporta una conformazione del territorio senza particolari disuguaglianze. Nel Nord si individuano due vaste aree, in Lombardia e in Veneto, che si distinguono per dei buoni valori dell'indice composito. In Centro, si osserva un andamento positivo per il Lazio, ad esclusione di Roma e Latina. Nel Mezzogiorno si concentrano le Province e le Città metropolitane con il valore dell'indice composito più alto, in particolare in un'area che comprende la Campania del Sud, Potenza, la Calabria del Nord e la Sardegna. In quest'ultima isola, Nuoro e Oristano, oltre ad avere un'alta quota di raccolta differenziata, hanno anche una ridotta produzione di rifiuti pro-capite. Molte Province, distribuite su tutto il territorio nazionale, riportano un dato in linea con la media nazionale. Nel Mezzogiorno si aggregano soprattutto in Puglia, nel Sud della Calabria e in Sicilia. La Sicilia ha per molti dei suoi territori un dato peggiore di quello italiano, in particolare Palermo, che ha la quota di raccolta differenziata pari al 29,0% nel 2019. La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più che discrete.

ASSESSMENT:





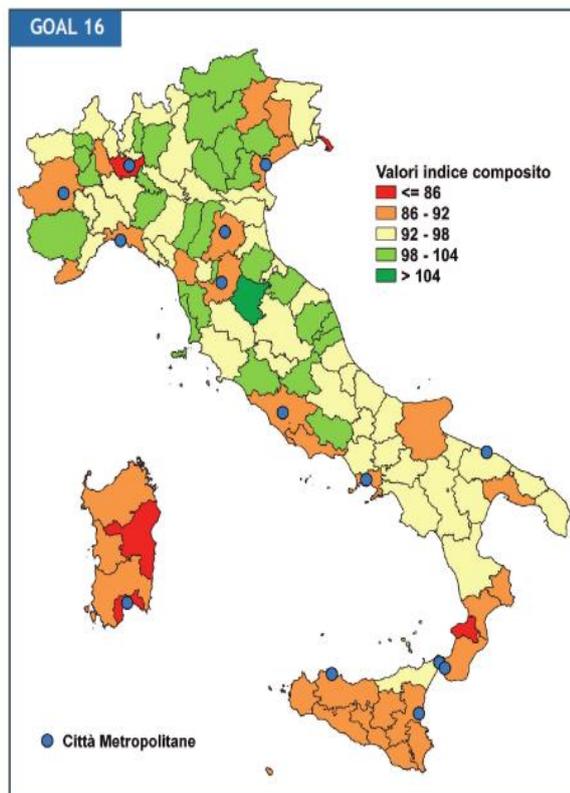
GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

Per il Goal 15 nel Nord i territori con un valore dell'indice composito superiore alla media nazionale sono tra le province alpine e in Liguria. Aosta, Verbano-Cusio-Ossola e Belluno, oltre a presentare una bassa percentuale di consumo di suolo, riportano ottimi valori dell'indice di copertura del suolo, che misura l'intensità con cui è incrementato il consumo di suolo negli anni. Nel Centro i migliori risultati si registrano in Toscana. Nel Mezzogiorno, le poche Province e Città metropolitane con un dato positivo e si localizzano in Molise, Sicilia e Sardegna. Nel Mezzogiorno, i territori con una situazione negativa si individuano in tre diverse aree, tra Caserta e Napoli, in Puglia e nel sud della Sicilia. La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più che buone.

ASSESSMENT:





GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Per il Goal 16 il Paese riporta una sostanziale omogeneità dei valori dell'indice composito tra le diverse Province e Città metropolitane. Nel Nord, oltre ad alcuni territori del Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, si segnalano gli ottimi andamenti del Trentino-Alto Adige e delle Province di Verona, Padova, Vicenza e Treviso. Si registrano risultati negativi in tutte le Città metropolitane del Nord. In particolare, Milano presenta le maggiori criticità per quanto riguarda il tasso di criminalità predatoria. Nel Mezzogiorno, i territori con un andamento negativo sono la punta della Calabria e le due isole a causa principalmente della scarsa partecipazione elettorale (Enna e Caltanissetta si attestano nel 2019 al 34,7% e 34,3%). La città Metropolitana di Messina si attesta su posizioni più che discrete.

ASSESSMENT:



Conclusioni

Attraverso le schede tratte dal Rapporto ASviS 2021 da cui si sono tratti i dati relativi alla Città Metropolitana di Messina, si è valutato il posizionamento delle Province e delle Città metropolitane in generale e della Città Metropolitana di Messina nello specifico in relazione al **valore medio nazionale degli indicatori compositi**.

La parte che segue, invece, affronta una valutazione analitica relativa alla distanza delle città metropolitane dai **Target quantitativi individuati**, in analogia a quanto è stato fatto per il livello nazionale e per le Regioni.

❖ MODELLO DI GOVERNANCE PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI PER LA DEFINIZIONE DELL'AGENDA METROPOLITANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA.

A distanza di quasi un anno dalla pubblicazione del I° Report “**Verso l'AGENDA METROPOLITANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA E DEL SUO TERRITORIO**” in cui si ponevano le basi per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Messina e del suo territorio in modo partecipato secondo i principi della *governance bottom-up* e così come stabilito dagli accordi quadro in riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030, della Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, puntando a individuare politiche, strategie e linee di azione che affrontassero, in modo coerente e integrato, le *3 dimensioni della sostenibilità* (sociale, ambientale ed economica) e alla cui definizione e attuazione concorressero i territori e gli stakeholder locali, il presente documento approfondisce e aggiorna il lavoro avviato nel 2021 per mettere a disposizione dei decisori e del pubblico in generale uno strumento che, attraverso le attività/azioni svolte in questi mesi, misuri e monitori l'impatto e l'efficacia delle azioni intraprese dalla Città metropolitana, dalle aree urbane, dai Comuni e dai territori in generale a favore della sostenibilità e, rispetto, ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Tale attività si è sviluppata seguendo le linee guida riguardanti le Cabine di Regia Istituzionali delle Città Metropolitane che guidano la costruzione delle Agende Metropolitane per lo sviluppo sostenibile, favorendo sia l'integrazione delle politiche e degli strumenti di programmazione e pianificazione (*PUMS, DUP, Piano Strategico Metropolitan*), nell'ambito dello stesso livello istituzionale (tra le strutture della Città Metropolitana), sia l'integrazione e il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali (tra la Città Metropolitana e le istituzioni locali).

In particolar modo, dopo la prima fase di studio dello stato dell'arte delle politiche e delle strategie in campo di sviluppo sostenibile della CMM, l'attività di definizione e la costruzione delle Azioni dell'Agenda Metropolitana si è sviluppata secondo la definizione delle strutture di *governance* delle Agende Metropolitane per lo sviluppo sostenibile ovvero attraverso modalità di concertazione e raccordo con i Piani Strategici Metropolitan già in essere.

Il primo passo in tale direzione è stato rappresentato dalla costituzione di una cabina di regia istituzionale che ha guidato e coordinato l'intero processo di costruzione dell'Agenda. A tal fine, essa ha incluso i referenti e gli esperti per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana per le attività che afferiscono a tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), con l'obiettivo di disseminare, all'interno dell'ente, consapevolezza e conoscenza sui temi della sostenibilità e orientare le diverse politiche di settore e gli strumenti di governo del territorio Metropolitan verso gli obiettivi di

sviluppo sostenibile. Al contempo, la cabina di regia, oltre a presiedere le attività di definizione dei contenuti dell'Agenda, ha garantito l'integrazione con i Piani Strategici e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione in essere ed in programmazione della CMM ed ha rappresentato anche il luogo entro cui garantire il monitoraggio delle attività ad oggi realizzate, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nel territorio metropolitano, lo stato di avanzamento dei lavori e dei programmi di attuazione dell'Agenda nonché posto in essere tutte quelle strategie di supporto e di programmazione per il raggiungimento delle finalità progettuali. La stessa Cabina di Regia, ha promosso, inoltre, il raccordo tra il processo di elaborazione, discussione, implementazione e attuazione delle Azioni specifiche dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e il processo di definizione della Strategia per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento.

❖ FINALITÀ ED ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento viene prodotto nell'ambito del servizio di Predisposizione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Messina (CMM). Superata la fase dell'Azione A1.2 Categoria A – Costruzione della governance delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile. A1: Istituzione e funzionamento di una cabina di regia istituzionale. A2: Coinvolgimento delle istituzioni locali, costituisce l'output finale delle azioni condotte nell'ambito dell'Attività *Categoria B – Coinvolgimento della società civile*. Az. B1. Attività di coinvolgimento della società civile, anche in relazione con i fora regionali per lo sviluppo sostenibile. Az. B2. Attività di informazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile.

In particolare, raccoglie gli esiti del confronto progettuale collaborativo di tipo **bottom-up**, fortemente voluto **dagli Organi Istituzionali della Città Metropolitana di Messina** e dallo staff di progetto, che ha coinvolto gli stakeholders del territorio, gli Amministratori locali, la società civile, i Dirigenti della Città Metropolitana.

L'Attività progettuale per l'attuazione dell'Agenda Operativa è stata articolata in 3 sotto-attività:

1) Ideazione e proposizione alla Cabina di Regia di una **Bozza** di proposta contenente le Azioni da inserire all'interno della costituenda Agenda, output e breve descrizione delle stesse. Fase conclusa.

2) **Numero 4 Laboratori territoriali e 2 Focus Tematici** per la costruzione partecipata dell'Agenda 2030 della città Metropolitana di Messina. Laboratori di Presentazione, Condivisione, Dibattito, Implementazione e Sviluppo progettuale della Bozza di Azioni, attraverso cui la cabina di Regia ha raccolto le proposte ed i contributi dagli attori del territorio (Comuni, stakeholders e cittadini) per poi sottoporle ad approfondimenti mirati con stakeholders autorevoli del territorio attraverso ulteriori tavoli di co-progettazione per la scelta delle Azioni che costituiranno i Goals dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile della CMM. Fase Conclusa.

3) **Scelta delle Azioni, Costruzione degli Indicatori, delle Strategie, Valutazione d'impatto, delle Azioni di Sistema** che andranno attivate per lo sviluppo del territorio e che costituiranno le Azioni Specifiche dell'Agenda della CMM. Fase in itinere.

In linea con le indicazioni provenienti quindi sia dalla Cabina di Regia della CMM che dalle Linee Guida Nazionali, l'attività di implementazione dell'Agenda Metropolitana si è fortemente ispirata ai principi della Co-progettazione e del coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholders. Nel processo di territorializzazione dell'Agenda, il coinvolgimento della società civile ha costituito un elemento fondamentale per rispondere ai bisogni specifici dei territori e rendere efficaci le scelte politiche a livello centrale e periferico al fine di dotarsi di strumenti idonei alle attività partecipative, così da ottenere una governance condivisa per l'intero processo. La mancata partecipazione è causa, infatti, dell'inefficienza delle scelte e delle azioni, che senza il supporto del cuore pulsante dei territori (cittadinanza, Università, terzo settore, settore privato), faticano a funzionare.

❖ DALLA BOZZA DI IDEE ALLE AZIONI SPECIFICHE DELL'AGENDA.

Con il contributo dell'attività degli esperti per lo sviluppo sostenibile e del supporto tecnico dell'Agenzia TPS PRO di Bologna, la Cabina di Regia ha quindi avviato nel processo di formazione delle azioni/attività della costituenda Agenda Metropolitana un percorso di co-creazione, ovvero un processo di coinvolgimento della società e dei territori con delle tappe ben specifiche:

1. **Definizione di una Bozza di Azioni/Idee/Progetti Pilota;**
2. **Ingaggio degli stakeholder;**
3. **Laboratori territoriali_dibattito;**
4. **Focus group_dibattito;**
5. **Co-progettazione e confronto: dibattito;**
6. **Co-costruzione delle Azioni_dibattito;**
7. **Co-sviluppo e output finale operativo.**

In particolare, si è iniziato sottoponendo alle comunità di attori coinvolti la Bozza di proposta contenente le Azioni da inserire all'interno della costituenda Agenda, attraverso i Living Lab. Nello specifico, le seguenti idee di progetto:

1) LESS IS MORE: MENO PLASTICA IN COMUNE/SCUOLA

Output: L'azione "Less is More - Meno Plastica in Comune" punta a promuovere una generale riduzione delle plastiche monouso (bottigliette di plastica, bicchieri, etc.) all'interno di alcuni edifici pubblici di proprietà dei Comuni aderenti al progetto e a testare nuovi prodotti compostabili.

Breve Descrizione: Individuazione di edifici e supporto ai Comuni nella scelta delle migliori soluzioni per l'installazione di fontanelle erogatrici d'acqua (es. Case dell'Acqua, etc.). Organizzazione di eventi informativi e formativi rivolti a tutte le persone che vivono i luoghi oggetto dell'intervento e saranno selezionati panel di cittadini per testare una serie di nuovi prodotti compostabili presenti sul mercato. Corsi di formazione/webinar sul Cambiamento Climatico nella scuola/classi dei Comuni coinvolti. Coinvolgimento di cittadini e istituzioni comunali in un'esperienza pratica di approccio al cambiamento verso l'adozione di modelli di comportamento più sostenibili nella quotidianità delle proprie azioni.

2) CHE ARIA "TIRA" IN CITTÀ

Output: Utilizzo di percorsi/tracciati prestabiliti ma con combinazione diversa di mezzi di trasporto (pubblici e privati, motorizzati e non). Come cambia l'esposizione alle emissioni inquinanti e quindi di conseguenza l'atteggiamento dei cittadini una volta conosciuti i risultati?

Breve Descrizione: L'azione mira a valutare l'esposizione ad emissioni inquinanti lungo un percorso prestabilito su 4/6 direttrici pendolari nella Città di Messina ed in qualche Comune/Territorio dell'Area Metropolitana attraverso un mix di diverse modalità di trasporto tra un gruppo target composto da automobilisti, ciclisti, pedoni e infine utenti di trasporti pubblici. L'obiettivo è creare consapevolezza e

proporre soluzioni di mobilità alternativa per capire se i cittadini esposti all'informazione su costi, tempi e rischi per la salute modificano i propri comportamenti andando a diminuire l'impronta ecologica della loro mobilità e di conseguenza dell'impatto inquinante sull'area obiettivo (Città Metropolitana, Comune, Territorio, etc...) in un'ottica di riduzione del numero di decessi e malattie da sostanze chimiche e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.

3) CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI NATURALI E CULTURALI: DONARE UN ALBERO AI TERRITORI COLPITI DAI ROGGHI DELL'ESTATE 2021.

Output: Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori al fine di assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio naturale e culturale. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente i nostri boschi, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

Breve Descrizione: Avviare un processo di Rigenerazione Verde per garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri (si pensi ai Laghi di Ganzirri...) e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare i boschi, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.

La donazione/piantumazione di alberi autoctoni punterà al ripristino di terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti dai terribili roghi della stagione estiva 2021, o da siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un habitat senza degrado del terreno e delle aree interessate per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi attraverso la loro conservazione e riforestazione.

4) RI-HABITAT DEI LUOGHI E DEI LAGHI: ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE (LIPU, WWF, SCOUT, ETC.), SCUOLE ED UNIVERSITÀ PER LO STUDIO E L'APPROFONDIMENTO DI TEMI RELATIVI ALLE PROBLEMATICHE NATURALISTICHE, ALLE RELAZIONI TRA L'UOMO E L'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITÀ.

Output: L'Università in collaborazione con le Associazioni Ambientaliste si occuperà dell'attività di gestione e coordinamento delle attività in sinergia con la Città Metropolitana relativamente alle problematiche naturalistiche, alle relazioni tra l'uomo e l'ambiente e alla sostenibilità.

Breve Descrizione: In particolare si punta ad interventi che aiutino gli studenti/cittadini ad acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Nello specifico si punterà alla valorizzazione (Focus tematico) dell'area dei Laghi di Ganzirri o delle Isole Eolie (ad esempio il Laghetto di Lingua a Salina) al fine di proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le acque, contrastare, arrestare o far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

5) FOCUS TEMATICO: PNRR E PROIEZIONE DI SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

Il laboratorio promuove una riflessione sui finanziamenti previsti nel Piano Nazionale Ripartenza e Resilienza in chiave di sostenibilità ambientale e socio-economica. La riflessione riguarderà in particolare il contributo di questi progetti a misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma verso le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali che la transizione alla società post-pandemica ci richiede, anche per l'area metropolitana di Messina.

6) FOCUS TEMATICO: LO STATO DI SALUTE DELLO STRETTO DI MESSINA E DEI LAGHI DI CAPO PELORO.

L'incontro si inserisce all'interno del percorso di partecipazione dell'Agenda Metropolitana e ha come focus lo stato di salute di un importante ecosistema della zona.

L'esperienza positiva così impostata e condotta nella gestione delle attività di implementazione dell'Agenda, ha suggerito di continuare a lavorare alla costruzione di un "Sistema multilivello di azioni territoriali per lo sviluppo sostenibile", incardinate nel ciclo di programmazione dei laboratori, accompagnate dalla pubblicazione delle attività di laboratorio per la costruzione partecipata dell'Agenda 2030 della città Metropolitana di Messina degli obiettivi quantitativi da raggiungere e delle azioni per conseguirli, con i relativi aggiornamenti sui rispettivi siti istituzionali. È convinzione della Cabina di Regia e dello staff di Progetto che solo in questo modo le Strategie e le Agende territoriali possono diventare un punto di riferimento costante per le buone pratiche dei cittadini, delle associazioni e delle imprese.

❖ GLI OUTPUT DEI LABORATORI DI CO-PROGETTAZIONE DELLE AZIONI DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA.

Si è detto come l'attività di implementazione delle varie fasi di co-progettazione delle Azioni e dell'Agenda della CMM si è sviluppata attraverso un sistema di *governance bottom-up* basato sul dialogo e sul confronto con i territori e gli attori *multilevel* coinvolti. A partire dalle proposte progettuali sottoposte e raccolte lungo il percorso partecipativo durante questi mesi, si è visto il coinvolgimento di:

- **Stakeholders del territorio** attraverso laboratori tematici e questionari online;
- **Cittadini** chiamati a proporre anche una nuova idea/azione progettuale per lo sviluppo dell'Agenda della Città Metropolitana;
- **Amministratori locali** (Sindaci e loro referenti tecnici), attraverso laboratori/focus/riunioni in remoto e in presenza volte ad approfondire sia la progettualità in itinere che nuove proposte;
- **Dirigenti metropolitani** attraverso riunioni in remoto e in presenza per raccogliere nuove proposte in linea con gli orientamenti dei Piani Strategici della CMM e dell'Agenda Strategica.

La specifica metodologia, i partecipanti e le impressioni qualitative sono contenute nei “Report delle Attività di Laboratorio per la costruzione partecipata dell'Agenda 2030 della città Metropolitana di Messina”, che si riportano di seguito.

I laboratori sono stati costruiti con l'intento di gettare le basi per la realizzazione della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile di Messina metropolitana, a partire dai suoi primi 4 progetti pilota.

Vediamo insieme:

❖ LAB #01_COSTRUIRE UNA RETE DI CITTADINANZA ATTIVA PER PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ.

Il primo dei laboratori “Costruire una rete di cittadinanza attiva per progetti di sostenibilità” si è tenuto giovedì 11 novembre 2021. L'evento è stato occasione di incontro e scambio tra le realtà attive all'interno della Città metropolitana di Messina. Dopo una condivisione delle esperienze in corso, il laboratorio ha proposto un confronto su come costruire una rete collaborativa tra progetti di sostenibilità per contribuire a raggiungere gli obiettivi della strategia Messina 2030.

Per stimolare il confronto, è stata invitata Selena Meli, community manager del progetto Sicilia che Cambia, per raccontare la sua esperienza nella costruzione di reti collaborative. Al suo intervento hanno fatto seguito due focus group, in cui rappresentanti di associazioni, amministrazioni e società civile si sono confrontati a partire da domande chiave.

- **Report focus group**

1. CHI SEI? E PERCHÉ SEI INTERESSATO AL TEMA DEL LABORATORIO?

Il gruppo è composto da rappresentanti di associazioni, singoli cittadini e funzionari pubblici. Quasi tutti i partecipanti raccontano che hanno deciso di prendere parte al laboratorio perché in primis desiderosi di conoscersi tra loro come enti e associazioni, per poter cominciare fin da subito a fare rete, anche e soprattutto con le istituzioni territoriali. È emerso che i temi che interessano maggiormente ai partecipanti al workshop, sia perché coerenti con il lavoro che già svolgono all'interno delle rispettive associazioni, sia per ideologie personali, sono: ambiente ed ecologia, diritti umani, rigenerazione urbana e recupero di spazi dismessi in città, educazione alimentare e lotta allo spreco.

2. QUALI SONO I BISOGNI TUOI / DELL'ASSOCIAZIONE O DELL'ENTE CHE RAPPRESENTI CHE UNA RETE COLLABORATIVA POTREBBE SODDISFARE?

Dal dialogo tra i partecipanti emerge che i bisogni che una rete collaborativa potrebbe soddisfare potrebbero essere riassunti attraverso queste parole chiave: confronto, partecipazione, scambio di competenze. C'è chi già fa parte di piccole reti territoriali, ma viene riconosciuta l'importanza di ampliare la conoscenza tra soggetti che già operano e svolgono iniziative sul territorio, così da non sprecare energie e risorse, ma metterle in comune. La costruzione di una rete collaborativa diventa imprescindibile per riuscire davvero a portare a termine gli obiettivi delle singole associazioni. Risulta fondamentale avere la possibilità di confrontarsi con chi si occupa di tematiche e progetti affini, per provare a far crescere le rispettive progettualità insieme. Ci si è resi conto che lavorare isolati non è sufficiente, dunque una rete collaborativa potrebbe permettere uno scambio di sensibilità, competenze e risorse, anche materiali. Si vorrebbero poi incentivare e sensibilizzare gli stessi cittadini alla cittadinanza attiva e alla partecipazione, così che la rete collaborativa possa in qualche modo coinvolgere non solo enti e associazioni, ma avviare uno scambio con la città nella sua interezza. Infine, una rete di cittadinanza attiva collaborativa dovrebbe lavorare per favorire lo scambio intergenerazionale.

3. QUAL È IL VALORE DI LAVORARE INSIEME? SU QUALI VALORI CREDI SI POSSA COSTRUIRE UNA RETE DI CITTADINANZA ATTIVA?

È emerso come la sostenibilità, in tutte le sue sfaccettature, è un valore comune alle progettualità e alle azioni di tutti i partecipanti alla discussione. Messina città sostenibile, in tutte le sue dimensioni, è vista come un obiettivo comune su cui poter fondare la rete di cittadinanza attiva. Una città a misura d'uomo, capace contemporaneamente di lasciare spazio alla natura e all'ambiente, è una delle piste di lavoro più importanti su cui si potrebbe lavorare e su cui creare sinergie a partire dalla rete. Altro tema che non può essere trascurato è quello della sensibilizzazione ed educazione alla partecipazione, che potrebbe essere attuato a partire da eventi e manifestazioni per tutti e laboratori nelle scuole per i più piccoli, in collaborazione con le amministrazioni. Le scuole sono viste come un luogo cardine dove lavorare al fine di promuovere la cittadinanza attiva, con l'avvio, per esempio, di progetti di educazione ambientale e alimentare. Competenze: la rete in questo modo diventa virtuosa perché in maniera differente ognuno concorre al raggiungimento di uno scopo. Ognuno apporta alla discussione possibili valori sui quali poter

porre le basi per costruire una rete di cittadinanza attiva: dall'interscambio generazionale all'ambiente, dalla riappropriazione del territorio al contrasto alla sua depauperazione, senza perdere di vista la fattibilità dei progetti. Idee comuni ma difficilmente realizzabili trovano ostacoli nei limiti scientifici ed obiettivi (ad esempio sugli stili di vita): bisogna confrontarsi con la realtà, tenendo presente le resistenze al cambiamento.

4. COME SI COSTRUISCE UNA RETE COLLABORATIVA TRA I DIVERSI SOGGETTI? COME LA CM PUÒ ESSERE DI SUPPORTO PER FACILITARE QUESTO PERCORSO?

Molte delle associazioni presenti hanno evidenziato che all'interno del loro ente di riferimento già esistono calendari ricchi di iniziative e/o giornate dedicate alla sensibilizzazione. In primo luogo dunque, per lavorare in rete, è necessario mettere in comune calendari e piste di lavoro, così da non sovrapporsi e poter trattare gli argomenti in sinergia, non facendo ognuno un qualcosa separatamente, ma essendo insieme qualcosa. Un altro passo dovrebbe essere quello di riflettere su quali sono gli interessi comuni: per lavorare insieme è necessario fissare degli obiettivi condivisi e darsi delle priorità. Per questo, il Forum Metropolitano della città di Messina non dovrà essere legato solamente alle attività promosse per l'Agenda 2030, ma è necessario continuare a creare occasioni di confronto periodico, che potrebbero essere supportate dalla Città Metropolitana. È necessario porsi di volta in volta obiettivi minimi da pensare più a corto raggio, più compatibili con le possibilità di raggiungerli a livello locale. Inoltre, è stato evidenziato come non basti fissare goals, ma è necessario stabilire contemporaneamente un set di indicatori necessari a verificarne lo stato di avanzamento di volta in volta. La Città Metropolitana di Messina potrebbe essere di supporto se conoscesse lei stessa in prima battuta le attività delle associazioni sul territorio e le varie iniziative in atto, così da poter fungere da primo hub e facilitare la conoscenza e la messa in rete delle singole associazioni, che spesso sono le prime a non conoscersi tra di loro.

❖ LAB #02_PROGETTI DI RIFORESTAZIONE PER CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI.

Il secondo laboratorio si è tenuto il 18 novembre 2021 e si è focalizzato sul tema della riforestazione, indicandola come una delle strategie più urgenti e efficaci per contrastare i riscaldamenti climatici e la perdita di biodiversità. L'intento di questo laboratorio è stato quello di promuovere una riflessione sulle possibili iniziative che coinvolgono istituzioni, associazioni, scuole e privati cittadini in azioni di riforestazione con un forte impatto sulle comunità e sui territori. Il confronto ha portato una prima riflessione sulla definizione di strategie, strumenti e piattaforme necessarie per l'avvio di questi progetti, con particolare attenzione alla promozione di campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Il laboratorio è stato rivolto a cittadini, enti e organizzazioni del territorio dell'area metropolitana, in particolare tra quelli colpiti dai roghi della stagione estiva 2021. Per avviare il dibattito, il talk di apertura

è stato affidato a Guido Cencini di ZeroCO2, una B-corp attiva sulla riforestazione ad alto impatto sociale. A seguito della presentazione, è stata avviata una sessione di Q&A con l'ospite.

➤ Report sessione Q&A

Il primo quesito posto all'ospite lo interroga su quali azioni possono mettere in campo concretamente i comuni per fare riforestazione e su come possono lavorare in sinergia con le associazioni. Il comune può:

- censire le aree di cui dispone e metterle a disposizione: la conformazione morfologica del sito è fondamentale per capire come muoversi e chi è possibile coinvolgere.
- cercare associazioni disponibili a collaborare: le associazioni sono un ottimo gancio per avviare piccoli progetti di riforestazione.
- assicurarsi la compatibilità ecologica rispetto a dove vengono piantumati i nuovi alberi.
- monitorare i fondi provenienti da finanziamenti statali ecc., per abbattere i costi.
- Per le riforestazioni in ambienti extraurbani è fondamentale che i comuni consultino le adeguate figure professionali: gli agronomi non bastano, occorrono botanici, naturalisti, zoologi..., etc.

La forestale inoltre può essere sempre un soggetto esperto in materia da poter coinvolgere per avere un parere, soprattutto in merito alle specie autoctone da piantare.

In un secondo momento la discussione si sposta sulla problematica legata alla gestione di terreni molto vasti, cercando di capire come si può facilitare la manutenzione delle piante messe a dimora. Innanzitutto deve essere chiaro che quando si parla di tanti ettari è necessario verificare in partenza che ci siano le condizioni e i mezzi economici per gestirli, perché le associazioni e la stessa forestale non hanno le risorse per potersene occupare. Sono quindi da considerare i sistemi misti di colture, così che possano apportare benefici anche sotto il profilo economico e sociale, oltre che ambientale. La riforestazione richiede la volontà di allocare risorse economiche; la ricerca di contributi diventa quindi un altro aspetto fondamentale. La Città Metropolitana di Messina potrebbe assumere il ruolo di osservatorio su bandi e fondi a supporto dei singoli comuni; questo permetterebbe anche di riuscire a creare un rapporto stabile tra l'area metropolitana e i comuni, uscendo dall' occasionalità a favore di una programmazione e progettazione continuativa e stabile, che supera la municipalità in favore dell'area vasta. Altra riflessione emersa dal confronto è l'importanza del lavoro di sensibilizzazione alle tematiche ambientali, e più nello specifico alla riforestazione, creando consapevolezza sia nei comuni che nei cittadini, per esempio tramite piccole iniziative di forestazione urbana. Per concludere, la discussione ha messo in luce l'importanza di fare rete tra comuni, condividendo problematiche ed esperienze virtuose, così da potersi supportare reciprocamente. I singoli comuni inoltre hanno manifestato l'importanza del dialogo con la Città Metropolitana, per andare incontro al loro bisogno di assistenza e aiuto nella gestione del verde e nel reperimento dei fondi necessari a questo scopo.

❖ LAB #03_CHE ARIA TIRA IN CITTÀ

Il terzo laboratorio si è tenuto il 25 novembre 2021 e si è focalizzato sulla qualità dell'aria e sulla difesa della salute dei cittadini, ritenuti temi sempre più rilevanti per le città in Europa e nel mondo. Il laboratorio ha voluto stimolare cittadini e associazioni a immaginare un loro possibile contributo attivo al monitoraggio dell'inquinamento e alla promozione di modelli sostenibili per la città del futuro. Per animare il terzo incontro, il talk di apertura è stato a cura di Paolo Barbato di Wiseair, start up innovativa che si occupa di monitoraggio della qualità dell'aria attraverso dispositivi low cost, con una particolare attenzione all'ingaggio e alla sensibilizzazione della società civile. A seguito della presentazione, è stata avviata una sessione di Q&A con l'ospite.

➤ Report sessione Q&A

La prima domanda parte da un presupposto: Messina è una città stretta e lunga, per cui tutte le strade sono facilmente intasate dal traffico automobilistico e i valori del particolato nell'aria sono molto alti. Per questo, è fondamentale posizionare ad altezze differenti gli apparecchi di rilevamento, che possono essere molto utili per capire le zone nevralgiche. Come è possibile arrivare ad un dato reale e valido, ma anche diffuso in maniera veloce? E come la cittadinanza può essere coinvolta nel processo di monitoraggio?

- Relativamente al primo quesito, non esistono tecnologie low-cost sufficientemente accurate per ciascun inquinante: avere dati accurati da tecnologie low-cost nei casi di inquinanti gassosi è molto sfidante. La tecnologia dei sensori low-cost rileva principalmente il particolato atmosferico, che è l'inquinante più dannoso per la nostra salute, e questo è il loro valore aggiunto. Detto ciò, bisogna considerare anche che si tratta di una tecnologia in continuo miglioramento.
- Rispetto al coinvolgimento della cittadinanza, penso alle scuole come centri nevralgici, sia come luogo in cui vengono formati i cittadini di domani, sia perché attraverso gli studenti è possibile raggiungere anche i genitori e le figure che ruotano intorno ai ragazzi. Il secondo quesito riguarda le misure di agevolazione fiscale per favorire l'avvicinamento all'uso di tali dispositivi e quale può essere la copertura necessaria per le stazioni di rilevamento low cost per la città di Messina.

Ci sono due modi per poter inserire dispositivi low cost in città: per approccio nevralgico o secondo una griglia. La rappresentatività del dato è un attributo della morfologia del territorio. Il sensore misura in un punto, quello che cambia sono le condizioni fisiche e atmosferiche della città. Andare per punti nevralgici all'inizio serve per comprendere i trend nelle varie zone della città, negli step successivi si passa ad una configurazione a griglia. A Messina, dove ci sono già delle centraline, si potrebbe partire con una decina di sensori in punti nevralgici. L'incontro si chiude su una riflessione rispetto a quale può essere il contributo personale al monitoraggio. Capire non solo come monitorare, ma anche come si arriva all'inquinamento e come si può sensibilizzare, a prescindere dalla misurazione della qualità dell'aria. Il progetto della città Metropolitana dovrebbe stimolare anche a comportamenti virtuosi. Il monitoraggio ambientale può diventare abilitante. La *Citizen science* è vista come un processo non che trova le risposte,

ma che solleva le giuste domande. Un vaso su un balcone diventa pretesto per farsi domande e per aprire riflessioni, che partono dal dato ma che vanno oltre il dato stesso. Riflettere sul dato attiva i cittadini a cercare una risposta, diventa un punto di partenza per la consapevolezza ambientale. La risposta deve essere poi data dalla pubblica amministrazione.

❖ **LAB #04_MENO PLASTICA A SCUOLA**

Il quarto ed ultimo laboratorio, svoltosi il 16 dicembre, ha proposto una riflessione e un confronto sulle possibili azioni da compiere per la riduzione delle plastiche monouso (bottigliette di plastica, bicchieri, etc.) all'interno degli edifici scolastici. L'intento è stato quello di promuovere un confronto sulle possibili esperienze pratiche di approccio al cambiamento e l'adozione di modelli di comportamento più sostenibili nella quotidianità delle proprie azioni, anche all'interno della vita scolastica. Il laboratorio era rivolto alle comunità scolastiche della Città metropolitana di Messina: studenti, insegnanti, genitori, dirigenti scolastici, personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Il talk di apertura è stato affidato ad Elena Lucia, architetta tra i fondatori dell'associazione di promozione sociale Interazioni Urbane, attiva sui temi della sostenibilità ed in particolare sulla promozione e divulgazione delle pratiche di riciclo e riuso in ambito scolastico. A seguito della presentazione, è stata avviata una sessione di Q&A con l'ospite.

➤ **Report sessione Q&A**

Alla sessione di domande hanno partecipato prevalentemente gli alunni delle scuole presenti, i quali hanno mostrato palese interesse nei confronti delle pratiche di recycling e upcycling come possibili attività da svolgere a scuola. I bambini hanno dimostrato una spiccata sensibilità riguardo ai temi ambientali e si sono interrogati in particolar modo su come riuscire a evitare l'utilizzo di plastica e su come riuscire a recuperarla una volta utilizzata una prima volta. Al proposito, vengono mostrati a schermo diversi esempi di upcycling - processo di trasformazione che converte gli scarti in nuovi materiali o prodotti percepiti di maggiore qualità - per produrre oggetti sia artistici che di uso comune riciclando oggetti in plastica, molti dei quali possono essere realizzati facilmente in autonomia dai bambini o con l'aiuto di un adulto. Si riflette insieme sul fatto che tutta la plastica può essere riciclata, ma è importante che nel processo di riciclo venga differenziata adeguatamente, infatti ogni materiale plastico è diverso, e quindi va differenziato. Per smaltire la plastica dispersa nell'ambiente occorrono 200 anni, mentre, per ogni chilo di plastica riciclata si risparmia un chilo di CO₂. Viene allora proposto di coinvolgere le classi scolastiche in laboratori didattici al fine di creare oggetti creativi utilizzando materiali di recupero, così da sensibilizzare sempre più bambini e ragazzi, fin da piccoli, sull'importanza del riciclo e della lotta allo spreco. La relatrice dell'intervento interroga poi le classi su quali azioni svolgano nel quotidiano per ridurre l'uso della plastica ed emerge che alcuni degli alunni sono già abituati sia a riutilizzare le bottiglie e il cartone trasformandole in altri oggetti sia a fare la raccolta differenziata, anche a scuola. Gli alunni esprimono poi il desiderio di creare insieme oggetti utili per la loro classe con la plastica, ad esempio

portapenne, tavolozze per le tempere... e di imparare altri metodi per riciclare i materiali di scarto. Propongono inoltre di utilizzare borracce nelle classi e limitare l'utilizzo della plastica monouso.

La CMM si occuperà della realizzazione e della distribuzione di circa 1000 borracce con il logo del Progetto per sensibilizzare la platea ed i giovani cittadini del domani ad un uso più consapevole dell'acqua e alla riduzione di materie inquinanti come la plastica.

La relatrice osserva che il desiderio che accompagna la realizzazione di progetti di questo tipo nelle classi è proprio quello di iniziare ad affrontare fin da subito e attraverso azioni pratiche l'argomento del riuso e della lotta allo spreco, un ambito molto ampio, che offre però tanti spunti e idee per iniziare ad agire concretamente, a partire dall'incentivare anche pratiche di upcycling, che siano di stimolo adesso e per il futuro.

Viene sottolineato dalla Città Metropolitana di Messina che per ridurre l'utilizzo della plastica a scuola sarà avviato un progetto pilota con l'istituto comprensivo "Villa Lina - Ritiro", dove verrà installata una casa dell'acqua e verranno distribuite borracce a tutti gli studenti, con lo scopo di limitare il consumo delle plastiche monouso.

❖ **LAB #05_ Focus Tematico: PNRR E PROIEZIONE DI SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.**

Il laboratorio ha promosso una riflessione sui finanziamenti previsti nel Piano Nazionale Ripartenza e Resilienza in chiave di sostenibilità ambientale e socio-economica. La riflessione ha riguardato in particolare il contributo di questi progetti a misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma verso le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali che la transizione alla società post-pandemica ci richiede, anche per l'area metropolitana di Messina. Relatore dell'incontro è stato invitato Marco Marcatili, economista e responsabile sviluppo di Nomisma con una lunga esperienza nei processi di sviluppo territoriale. Due in particolare gli aspetti fondamentali emersi legati alla gestione dei fondi PNRR. Il primo riguarda la cultura della valutazione: è fondamentale che accanto agli aspetti economici vengano contemplati quelli di matrice ambientale e sociale, al fine di produrre sviluppo territoriale sostenibile e generare valore condiviso. Il secondo fa emergere l'importanza di considerare la dimensione "intergenerazionale", partendo da progetti con una visione a lungo termine, in grado di porre le basi per uno sviluppo futuro. Partendo da queste sollecitazioni, si apre il dibattito. Viene sottolineato che L'Agenda 2030 della città metropolitana di Messina non è un'agenda di carattere puramente ambientale, ma basata sulle tre dimensioni, e che può diventare un quadro di riferimento strategico che mette a sistema la pianificazione dell'ente in modo da vedere, attraverso matrici di correlazione, il modo in cui tutte le azioni della città metropolitana vanno ad agire sul territorio e sulla popolazione insediata. Questo la porta ad essere un documento di posizionamento dell'ente rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Viene rilevata la difficoltà di mediare tra gli interessi dei territori e i confini rigidi che il sistema

dei finanziamenti erogati attraverso i bandi pongono. L'individuazione delle priorità d'intervento può sicuramente aiutare nel contenimento della dispersione delle risorse.

A seguire, vengono poste due domande:

- Quali sono gli strumenti che le PA possono utilizzare per valutare unitamente gli impatti economici, ambientali e sociali degli interventi?
- Può un'agenda metropolitana porsi come filo conduttore per gli investimenti PNRR?

Rispetto al primo quesito, il dott. Marcatili riconosce una corresponsabilità nel mancato sviluppo degli strumenti per la valutazione d'impatto tra pubbliche amministrazioni e professionisti e imprese che si occupano di questo: a fronte di una poca richiesta delle PA, c'è stato uno scarso contributo da parte dei tecnici esterni. Ma se è vero che è difficile rintracciare uno strumento consolidato per la valutazione, multidimensionale, è altrettanto vero che esistono strumenti settoriali (VIA e VAS per la valutazione di impatti ambientali, la VIS per gli impatti sociali ecc.) efficaci e già sperimentati. In questo momento, l'abilità risiede nel mettere in relazione i diversi strumenti afferenti ai diversi ambiti. L'evoluzione sulla valutazione dei servizi ecosistemici potrebbe essere una buona evoluzione per incorporare una parte della valutazione economica e sociale se interpretata come tentativo di mutuare dalla disciplina ambientale anche un pezzo di economia e sociale. Il limite di non avere uno strumento unitario è che lavorando per silos, c'è la necessità di lavorare nelle PA in maniera intersettoriale. Un tentativo può essere quello di partire dalla matrice sociale per sconfinare nella dimensione economica e ambientale. Rispetto alla seconda domanda, si ritiene che sia necessario trovare un filo conduttore per le azioni. Ma così come per le questioni valutative, è utile che l'agenda inizi a lavorare in orizzontale e non verticale (quindi non per settori). Sarebbe auspicabile che da parte della direzione generale ci fosse una sensibilità in grado di mettere in relazione, attraverso una nuova strutturazione, tutte le risorse che si occupano di fondi PNRR. L'incontro si chiude con una riflessione sull'importanza del lavoro orizzontale non solo negli enti ma anche tra enti differenti. Per gli aspetti che riguardano l'intersettorialità e la multidisciplinarietà, viene ricordato che la città metropolitana di Messina è già in rete con l'Università di Messina per lo sviluppo dell'Agenda 2030, e che è auspicabile che le reti tra PA e università ed enti di ricerca si intensifichino anche nella gestione dei fondi PNRR.

❖ **LAB #06_Focus Tematico: LO STATO DI SALUTE DELLO STRETTO DI MESSINA E DEI LAGHI DI CAPO PELORO**

L'incontro ha avuto come focus lo stato di salute di un importante ecosistema della zona: lo Stretto di Messina e i laghi di Ganzirri e di Torre Faro. La riserva naturale di Capo Peloro rappresenta uno dei più importanti siti di interesse ecologico della regione, con caratteristiche uniche e peculiari tali da renderla un centro di biodiversità da salvaguardare dalla minaccia delle azioni antropiche che la mettono a rischio. L'intervento ha sottolineato come la sostenibilità ambientale sia strettamente legata alla qualità della vita

dell'uomo, e di conseguenza una migliore qualità dell'ambiente corrisponda di pari passo a una maggiore sostenibilità sociale ed economica.

La valorizzazione dell'area si pone l'obiettivo di proteggere, ripristinare e favorire l'ecosistema dello Stretto e dei Laghi, di gestire sostenibilmente le acque e fermare la perdita di diversità biologica.

Di pari passo viene evidenziata la volontà di affiancare alla ricerca scientifica lo studio di progetti capaci di valorizzare l'area dal punto di vista del turismo sostenibile, della cultura, e delle attività sportive compatibili con l'ecosistema ambientale della zona.

Parallelamente si auspica un lavoro di sensibilizzazione capace di promuovere l'importanza dell'educazione ambientale e del coinvolgimento dei cittadini e delle nuove generazioni alla sostenibilità, promuovendo stili di vita sostenibili.

Le tematiche trattate durante l'incontro rientrano all'interno delle azioni future che convergono all'interno delle strategie dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile Messina 2030. L'incontro tecnico è stato curato dall'Università degli Studi di Messina.

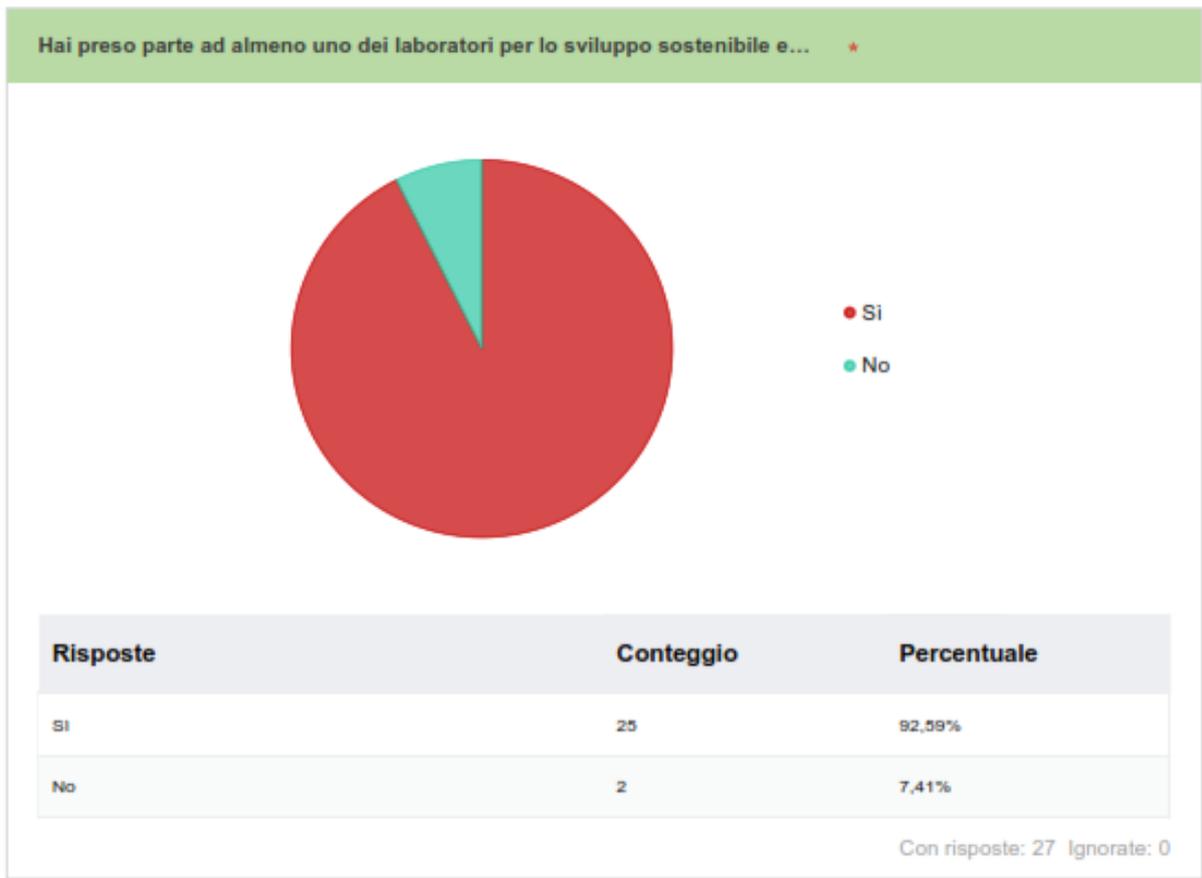
Da un punto di vista di *engagement*, i Laboratori territoriali hanno riscontrato un livello di partecipazione e di gradimento molto positivi. La proattività, la competenza, e l'attitudine alla collaborazione costruttiva dei partecipanti ha caratterizzato tutte le fasi dell'attività di costruzione dell'Agenda e delle sue Azioni, costituendo un fattore di successo nel raggiungimento degli obiettivi finali.

Ai **6 eventi** hanno partecipato complessivamente **184 stakeholder**, così distribuiti:

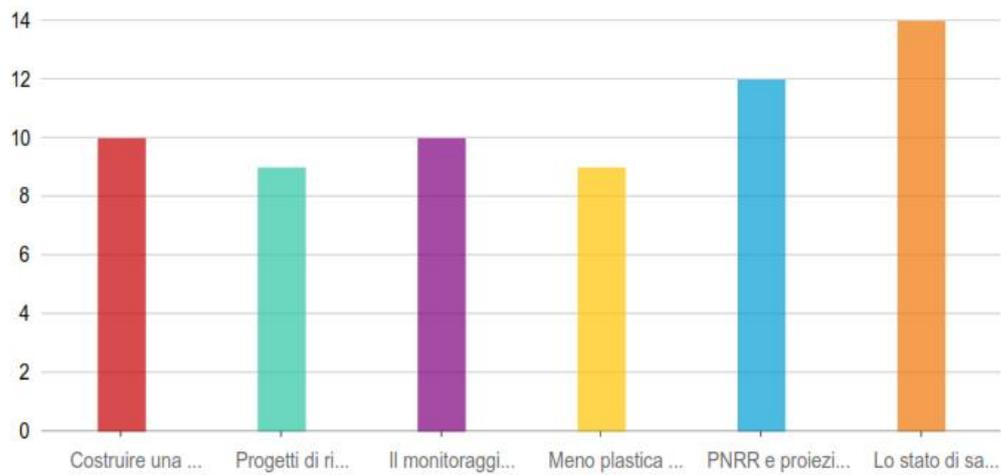
- ✓ **LAB #01: 25 partecipanti;**
- ✓ **LAB #02: 39 partecipanti;**
- ✓ **LAB #03: 10 partecipanti;**
- ✓ **LAB #04: 33 partecipanti;**
- ✓ **LAB #05: 39 partecipanti;**
- ✓ **LAB #06: 38 partecipanti.**

Sulla base delle loro osservazioni e approfondimenti hanno consentito di definire i contenuti delle proposte o fornire le informazioni mancanti, oltre che identificare le proposte progettuali non perseguibili. Al termine, è stata finalizzata una Scheda di feedback che è stata posta all'attenzione e valutazione degli stakeholders, dei cittadini, degli amministratori comunali, Sindaci e referenti che hanno preso parte durante le azioni dell'Attività in oggetto.

Questa la risultante delle attività emerse dalla Scheda:



A quali dei 6 incontri hai partecipato? *

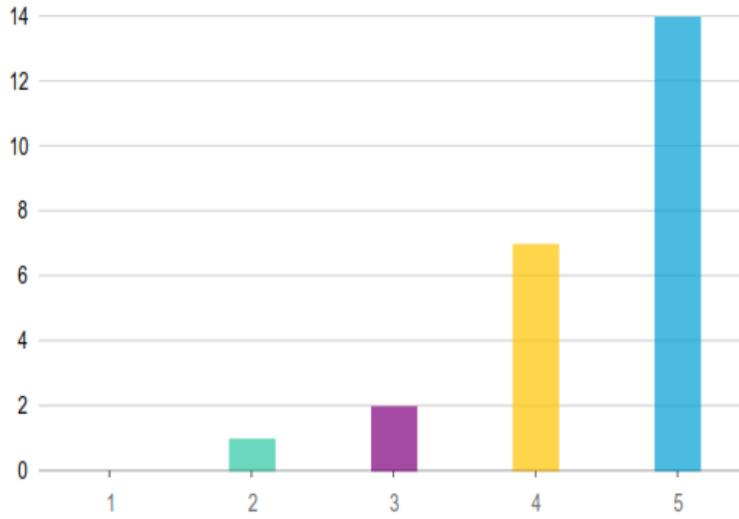


Risposte	Conteggio	Percentuale
Costruire una rete di cittadinanza attiva per progetti di sostenibilità	10	37,04%
Progetti di riforestazione per creare comunità e territori resilienti	9	33,33%
Il monitoraggio della qualità dell'aria con il coinvolgimento attivo dei cittadini	10	37,04%
Meno plastica a scuola: come ridurre le plastiche monouso all'interno degli edifici scolastici	9	33,33%
PNRR e proiezione di sviluppo e sostenibilità ambientale	12	44,44%
Lo stato di salute dello stretto di Messina e dei laghi di Capo Peloro	14	51,85%

Con risposte: 24 Ignorate: 3

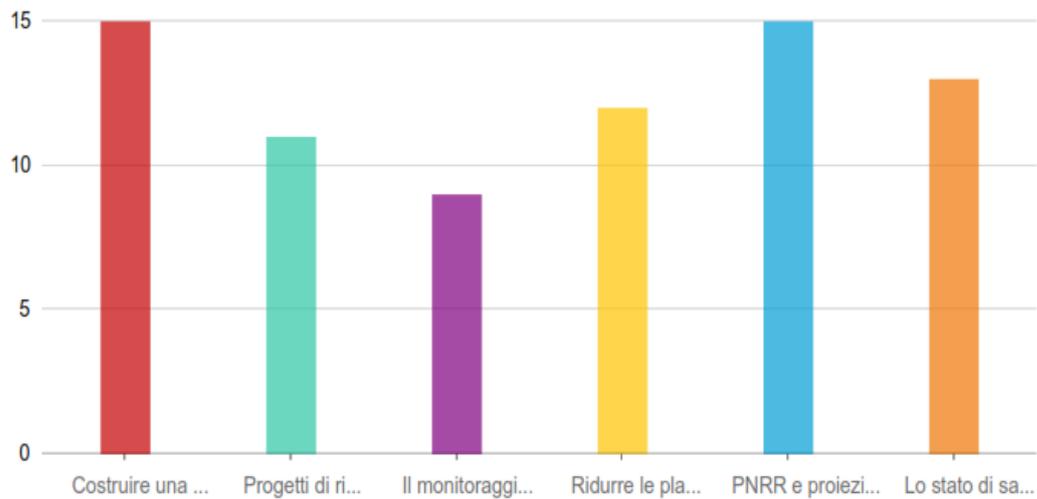
Hai trovato i laboratori svolti formativi e/o arricchenti per te? *

Media
4,4
 ★★★★★☆



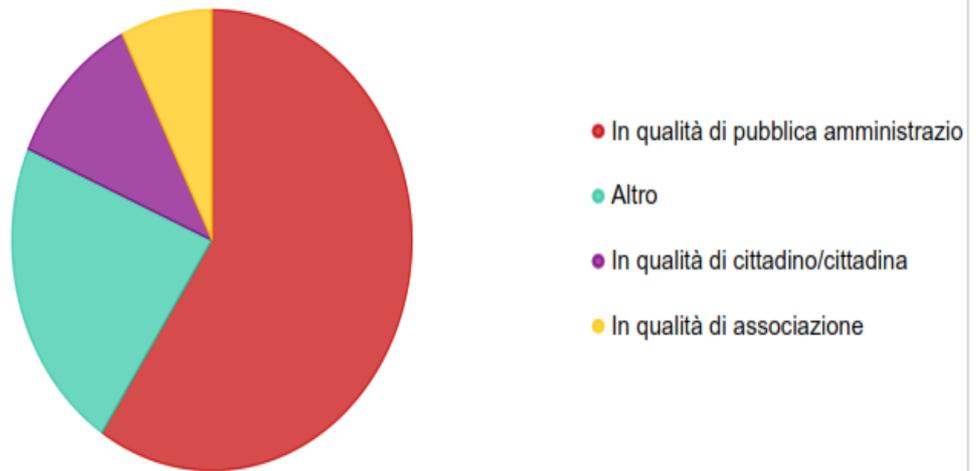
Risposte	Conteggio	Percentuale
1	0	0%
2	1	3,7%
3	2	7,41%
4	7	25,93%
5	14	51,85%

Con risposte: 24 Ignorate: 3

Rispetto alle tematiche trattate all'interno dei laboratori, quali ritieni essere più interessant... *


Risposte	Conteggio	Percentuale
Costruire una rete di cittadinanza attiva per progetti di sostenibilità	15	55,56%
Progetti di riforestazione per creare comunità e territori resilienti	11	40,74%
Il monitoraggio della qualità dell'aria con il coinvolgimento attivo dei cittadini	9	33,33%
Ridurre le plastiche monouso all'interno degli edifici scolastici	12	44,44%
PNRR e proiezione di sviluppo e sostenibilità ambientale	15	55,56%
Lo stato di salute dello stretto di Messina e dei laghi di Capo Peloro	13	48,15%

In quale veste hai partecipato agli incontri? *



Risposte	Conteggio	Percentuale
In qualità di pubblica amministrazione	16	59,26%
Altro	6	22,22%
In qualità di cittadino/cittadina	3	11,11%
In qualità di associazione	2	7,41%

Con risposte: 27 Ignorate: 0

In rappresentanza di quale PA? *

La nuvola di parole richiede almeno 20 risposte da mostrare.

Risposta	Conteggio
Città metropolitana di Messina	7
Citta Metropolitana di Messina	2
Università di Messina	1
Scuola	1
Ministero della Transizione Ecologica	1
IRSAP SICILIA	1
citta metropolitna di Messina	1
assessore di un Comune facente parte della citta metropolitana di Messina	1
ABITAlab dArTe UniRC	1

Con risposte: 16 Ignorate: 11

Tale tipo di attività e di concertazione dal basso, è stata, come anticipato, fortemente voluta dalla Cabina di Regia e da tutto il gruppo di lavoro proprio per creare un processo di confronto con il “centro” ed i territori della Città Metropolitana di Messina che come ben noto è costituita da 108 Comuni e da una estensione territoriale di 3.266 km².

La documentazione, le slides ed i contributi video possono essere rivisti cliccando la pagina dedicata: <https://agendamessinapartecipazione.it/>

❖ **ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI: verso la definizione delle Azioni dell'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Messina.**

In linea con i contenuti degli accordi di collaborazione internazionali, europei e nazionali, anche il processo di costruzione dell'Agenda metropolitana 2030 per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Messina ha voluto garantire il coinvolgimento delle istituzioni locali, per supportare la loro responsabilizzazione nel processo di trasformazione del modello di sviluppo dei territori promosso dall'Agenda 2030, attraverso la pianificazione e programmazione di occasioni di confronto, scambio e co-progettazione con gli enti locali e gli stakeholder, che consentissero di definire i contenuti dell'Agenda, di costruire azioni pilota integrate concertate tra Città Metropolitana e istituzioni locali e di supportare la definizione e alimentazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del raggiungimento di tali obiettivi. Il lavoro condotto in sinergia quindi con gli enti locali, i territori e gli stakeholder in generale, ha consentito di integrare e arricchire le progettualità elaborate dalla Cabina di Regia e dallo Staff di Progetto con interventi puntuali e localizzati.

Sulla base di quanto è dunque emerso dall'analisi delle proposte di intervento, è chiaramente evidente come la Città Metropolitana di Messina, in linea con gli orientamenti e le indicazioni nazionali, intende realizzare azioni per il coinvolgimento dei rispettivi enti locali nell'ambito dei processi di costruzione dell'Agenda Metropolitana, con diversi obiettivi, tra cui, innanzitutto, la definizione di obiettivi strategici e di azioni condivisi, la costruzione e alimentazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione, ma anche la valutazione della coerenza con il Piano Strategico Metropolitan nonché con gli altri strumenti di Pianificazione della CMM e la diffusione di informazioni e aggiornamenti sul processo di definizione e attuazione dell'Agenda stessa.

Si è visto come le attività di coinvolgimento e consultazione hanno previsto l'utilizzo di strumenti web (piattaforme, portali) per i Laboratori ed i Focus e di strumenti per favorire la diffusione di abitudini e di comportamenti sostenibili (incontri con le scuole, riduzione dell'uso delle plastiche, etc.).

Il lavoro così impostato dalla Cabina di Regia ha inteso condividere, presentare, raccogliere e valorizzare le iniziative più interessanti provenienti anche dal territorio e della società civile riguardanti tematiche ambientali (esperienze di gruppi organizzati di cittadini, associazioni ambientaliste), tematiche sociali (esperienze di volontariato promosse da Enti e/o Organismi del terzo settore), tematiche economiche (esperienze di start-up che coinvolgono giovani, imprese operanti in campo energetico e nei settori dell'economia circolare e dell'artigianato) al fine di porre in essere la realizzazione di azioni di conoscenza della sostenibilità delle politiche territoriali, di livello metropolitano e locale, con il coinvolgimento attivo degli attori individuati nella fase di mappatura e con riferimento agli obiettivi previsti dalle strategie di sostenibilità nazionale e regionale.

Il **risultato** è stato quello di “leggere la coerenza/il contributo” delle politiche e delle azioni già sviluppate dagli attori con/agli obiettivi di sostenibilità ritenuti prioritari dalle strategie vigenti legandole a **linee guida ed Azioni per la promozione di una visione integrata della sostenibilità**.

In linea quindi con le indicazioni della Cabina di Regia e dello Staff di Progetto e con le direttive nazionali, le azioni per la definizione dei contenuti dell’Agenda Metropolitana 2030 della Città Metropolitana di Messina e per l’individuazione di una visione di governance integrata e sostenibile in raccordo sia con il Piano Strategico Metropolitan, nonché con gli altri strumenti di Pianificazione della CMM, hanno incluso, in generale, le seguenti attività:

- **Analisi delle condizioni di contesto**, con riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile, finalizzate alla creazione delle basi di conoscenza anche attraverso analisi di posizionamento rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- **Lancio di una bozza di idee delle Azioni, screening delle azioni, concertazione e dibattito** con gli organi di governo e del territorio, finalizzato al loro orientamento verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile identificabili con quelli dell’Agenda Metropolitana;
- **Scelta delle Azioni e Definizione dei contenuti e degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello metropolitano** in linea con gli obiettivi di Agenda 2030, della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile e della Strategia Regionale di riferimento;
- **Costruzione e alimentazione di un sistema di Indicatori e di monitoraggio** in grado di descrivere il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Ciò, quindi, ha portato alla finalizzazione delle attività di concertazione e di sistema e alla definizione, da parte della Cabina di Regia e della Città Metropolitana, di Azioni di Sistema per la promozione di una visione integrata della sostenibilità provenienti dai territori, dai Sindaci, dalla società civile e dagli stakeholder.

Accogliendo, quindi, i suggerimenti dei territori ed anche in sinergia ed in coerenza con le politiche e la progettualità del Piano Strategico Metropolitan, sono state così **definite**:

➤ N.2 Azioni di Sistema

C1. Definizione dei contenuti delle agende e integrazione con il piano strategico metropolitano

C2. Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l’attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile:

1) **R_R_Is: R**iqualficazione ambientale, **R**igenerazione urbana e **I**nclusione sociale;

2) **PRI_AMAP: P**archi, **R**iserve, **A**ree **M**arine **P**rotette: tra Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare.

Queste le 2 Azioni (*Input*) che implementate e supportate da Indicatori Strategici saranno le Azioni Pilota su cui definire e costruire l'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Messina. Come verranno declinate sul territorio metropolitano le 2 Azioni dell'Agenda? Attraverso le seguenti 2 Azioni strategiche (*Output*):

1 – Progetto di riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana del compendio edilizio “Città del ragazzo” del rione Gravitelli da destinare a finalità di inclusione sociale – Progetto “Dopo di noi”.

Modello di parco urbano sostenibile con caratteristiche di replicabilità anche in contesti territoriali differenti, con l'individuazione di canali di finanziamento dedicati (PNRR, etc.) che integra diverse linee di azione e interventi tra di loro sinergici e coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030:

- Valorizzazione di beni con valore storico – architettonico (Castellaccio, fortificazione secentesca presente all'interno del compendio edilizio);
- Risparmio energetico (illuminazione spazi pubblici a led) e idrico in tutte le strutture;
- Raccolta differenziata dei rifiuti (area plastic free)
- Accessibilità: aree di sosta, colonnine di ricarica per mobilità elettrica e mobilità dolce; integrazione con il TPL Trasporto Pubblico Locale;
- Ricettività di persone con disabilità provenienti da tutto il territorio metropolitano;
- Recupero di impiantisportivi, culturali e laboratoriali;
- Spazi di co-working metropolitano;
- Realizzazione di eventi per la promozione e la conoscenza delle strategie dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile.

CONFORMITÀ CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA:

- ***PNRR – PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA:*** M5 C2 - Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2 del Piano Urbano Integrato CM ME “Rigenerazione e Resilienza” proposto dai Comuni;
- ***PSM - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO*** – Azioni di sistema
 - Azione di Sistema 5 “Valorizziamo” Valorizzazione del patrimonio culturale;
 - Azione di Sistema 7 “Includere attivando” Realizzazione e riformulazione di spazi aggregativi, potenziamento e creazione di impianti e poli sportivi con finalità di promozione e inclusione.
- ***PUMS – PIANO URBANO DI MOBILITA' SOSTENIBILE***
 - Azione 3-1 “Aumento dell'accessibilità per i diversamente abili.
- ***DUP – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE***
 - Obiettivo 1-5 “Ottimizzazione dei beni demaniali e patrimoniali.

2 – Progetto di riqualificazione ambientale e sviluppo di attività di turismo sostenibile dei PARCHI (Parco dei Nebrodi, Parco Fluviale dell'Alcantara), delle RNO RISERVE NATURALI ORIENTATE (Laguna di Capo Peloro, Laghetti di Marinello, Montagne delle Felci e dei Porri dell'Isola di Salina) dell'Area Marina Protetta Capo Milazzo e dello Stretto di Messina nell'ottica di creazione di economia circolare mediante:

- L'utilizzo di fonti energetiche (eolico, fotovoltaico, correnti marine, ecc.) e materiali rinnovabili;
- L'estensione della vita utile di un prodotto, il riuso e la rigenerazione (progettazione di impianti per l'utilizzo dei gusci delle vongole e delle alghe a scopi nutriceuti e cosmetici);
- Il ripensare i prodotti come servizi (realizzazione di sentieri naturalistici, ciclovie e itinerari enogastronomici mediante cartellonistica, cartine e app, formazione di guide locali dedicate al parco, alla riserva, all'area o allo Stretto);
- L'accessibilità: aree di sosta, colonnine di ricarica per mobilità elettrica e mobilità dolce; integrazione con il TPL Trasporto Pubblico Locale e i trasporti marittimi, compreso quello tra le due sponde dello Stretto;
- La creazione di spazi co-working per:
 - ≥ la promozione dei prodotti locali (mitili di Ganzirri, suino nero dei Nebrodi, pescespada dello Stretto, ecc.), dei presidi Slow Food (Cappero di Salina, fagiolo di Carrazzo dei Nebrodi, formaggio Maiorchino dei Peloritani, oliva Minuta dei Nebrodi, provola dei Nebrodi) e dei vini a marchi DOP e IGP (Vino Salina IGT – Indicazione Geografica Tipica, Vino Faro DOC – Denominazione di Origine Controllata, Vino Malvasia delle Lipari DOC, Vino Mamertino di Milazzo DOC);
 - ≥ la promozione dell'etichetta Ecolabel per le strutture ricettive presenti nel territorio metropolitano e adesione al Programma Bandiera Blu delle località costiere.

CONFORMITÀ CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA:

- ***PNRR – PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA:***
 - M5 C2 - Missione 5, Componente 3 Interventi speciali per la coesione territoriale.
- ***PSM - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO – Azioni di sistema***
 - Azione di Sistema 1 “Ora connessi”
 - Azione di Sistema 7 “Includere attivando” Realizzazione e riformulazione di spazi aggregativi, potenziamento e creazione di impianti e poli sportivi con finalità di promozione e inclusione.
- ***PUMS – PIANO URBANO DI MOBILITA' SOSTENIBILE***
 - A 1.1 Potenziare la continuità fra i due lati dello Stretto di Messina;

- A 1.2 Potenziare e razionalizzare la continuità territoriale con le isole minori;
- A 2.1 Sfruttare le potenzialità cicloturistiche e legate al trekking del territorio.

▪ ***DUP – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE***

- Obiettivo 5.1 Promozione e valorizzazione del patrimonio di valore storico e culturale
- Obiettivo 9.3 - 9.5 - 9.6 9.8 Tutela dell'ambiente e Prevenzione dall'inquinamento.

Da quanto abbiamo precedentemente esposto, appare evidente come le città metropolitane dispongono di ampie competenze in materia ambientale, pur diversificate sulla base della legislazione nazionale/regionale. Ciò non toglie che le istituzioni metropolitane da sole non possano fare fronte alle complesse sfide poste dagli Obiettivi ONU di Sviluppo Sostenibile rappresentati dai 17 obiettivi dei Sustainable Development Goals. Questi richiedono al contrario un'attivazione di tutti gli attori istituzionali in una logica di *governance* collaborativa e multilivello bottom-up che parta dal basso e che coinvolga tutti gli stakeholder coinvolti nel processo di pianificazione strategica del territorio inteso come area vasta.

Come evidenziato dal Dossier Anci_Ispira “Sostenibilità Metropolitana” le attività delle Città Metropolitane insistono infatti su territori in cui coesistono le aree più urbanizzate del paese, ampie aree peri-urbane e piccoli comuni in un complesso sistema di interdipendenze. Le Città Metropolitane possono in questa prospettiva svolgere il ruolo strategico ad esse attribuito dalla norma, pianificando e coordinando le azioni prodotte dai diversi attori territoriali, ed è quanto sta già avvenendo con la redazione dei Piani Strategici Metropolitani, già approvato dalla Città Metropolitana di Messina. Ma è un ruolo che le Città Metropolitane non possono svolgere da sole se non condividendo soluzioni e competenze anche con gli attori locali rappresentati in primis dai Comuni e dalle comunità locali territoriali ma anche dalle associazioni e dai privati cittadini. In quest'ottica, rientra l'attività di governance alla base della presente pubblicazione e dell'azione della CMM nell'attività di implementazione e di sviluppo dell'Agenda Metropolitana 2030 della Città di Messina. Da questo II° rapporto emerge la chiara volontà dell'Ente Metropolitano di definire dei piani d'azione per promuovere lo sviluppo urbano sostenibile in tutte le sue dimensioni: da quella economica, favorendo l'accesso ad interventi di economia circolare e infrastrutture, a quella ambientale, con un impegno deciso sull'avvio di politiche locali e turistiche sostenibili, fino a quella sociale e democratica, ovvero favorendo la piena partecipazione degli abitanti ai meccanismi decisionali circa gli stessi contenuti dell'Agenda Metropolitana 2030. Gli SDGs, poiché trasversali, possono favorire l'allineamento delle priorità in settori diversi (inclusione sociale, cambiamento climatico, istruzione, salute, trasporti, infrastrutture, sviluppo delle imprese, energia, mobilità sostenibile, ecc.) e in quanto universali costituiscono uno strumento di dialogo multi-stakeholder per tutti gli attori (privato, società civile, mondo accademico e istituzioni), con l'obiettivo di ottimizzare la coerenza degli indirizzi politici e programmatici nel raggiungimento dello sviluppo sostenibile del territorio metropolitano. Sarà quindi compito della governance istituzionale, gestire l'insieme di sforzi, mezzi e strumenti che dovranno necessariamente interessare tutti gli attori dello sviluppo sostenibile nell'ambito delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica), sia pubblici che privati, tra cui associazioni (di categoria, di settore e giovanili), scuole, università, esperti di settore,

imprese, organizzazioni di rete, rappresentanze di cittadini, Comuni, città metropolitane, singoli cittadini, ecc. così come previsto dalle indicazioni del Ministero della Transizione Ecologica.

Mettere in rete le esigenze dei territori locali deve essere l'impegno della Città Metropolitana nell'affrontare le criticità ambientali sulla base delle caratteristiche morfologiche e insediative di territori in cui i centri urbani sono interconnessi spesso con aree rurali, montane e un sistema di medi e piccoli comuni.

L'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile richiede un approccio innovativo di governance multilivello, basata sull'allineamento verticale di responsabilità e funzioni tra il livello verticale internazionale, nazionale, regionale, locale e sull'interazione orizzontale tra attori pubblici, privati e attori sociali in ciascun contesto locale.

Abbiamo visto come la governance locale svolge, infatti, un ruolo cruciale nell'attuazione dell'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Messina.

In primo luogo, perché il livello locale è il punto in cui le interazioni tra autorità, istituzioni e cittadini – e quindi la società nel suo insieme – sono più immediate e più forti. Tuttavia è anche dove le disuguaglianze, le forme di esclusione, gli squilibri di potere e le vulnerabilità sono vissute dalle persone in modo più immediato.

In secondo luogo, a livello locale è possibile stabilire un processo di pianificazione dello sviluppo sostenibile che rifletta le reali opportunità, esigenze e aspirazioni delle comunità e dei territori nel loro complesso.

Infine, le questioni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica possono essere affrontate in modo efficace dagli attori locali, se sono abilitati a svolgere un ruolo costruttivo nella politica e sono impegnati nella protezione e nell'uso sostenibile a lungo termine delle risorse locali.

In questo scenario, si sono tratte le seguenti conclusioni sugli aspetti chiave delle strategie locali di sviluppo sostenibile da porre in essere:

- ◆ Processo di co-progettazione, compresi validità politica, fasi, principi e strumenti partecipativi;
- ◆ Contenuti della strategia, compresi visione, analisi diagnostica, selezione di obiettivi e traguardi prioritari;
- ◆ Governance multilivello, in termini di allineamento verticale con strategie globali, sovranazionali e nazionali;
- ◆ Governance e articolazione orizzontale di responsabilità, ruoli e impegni (ad es. con autorità locali, organizzazioni del settore privato, società civile e università);
- ◆ Attuazione e monitoraggio, compresi meccanismi di applicazione e sistemi di indicatori;
- ◆ Aspetti formali, tra cui struttura, contenuti e lunghezze di strategie, progettazione grafica e strumenti di comunicazione.

Combinando i risultati dell'analisi comparativa svolta attraverso i Laboratori Tematici ed i Focus sui casi di studio, i suggerimenti emersi nelle varie riunioni operative tra i vari stakeholder per la definizione delle strategie locali di sviluppo sostenibile concertate, sono emersi i seguenti indirizzi strategici di azione e di sistema riportati di seguito:

- Assicurare una forte **ownership** politica delle strategie da parte di enti locali e autorità pubbliche coinvolte, per garantire un impegno effettivo nella loro implementazione;
- Rendere possibile un **reale coinvolgimento di tutti gli attori** sociali per dar loro la possibilità di essere informati e di influenzare la strategia in ogni sua fase, con un occhio di riguardo per le nuove generazioni;
- Condurre una rigorosa **analisi diagnostica** – coinvolgendo Università, esperti e stakeholder – combinando statistiche ufficiali con dati e informazioni provenienti da fonti/strumenti del luogo;
- Adottare, attraverso un processo partecipativo, una **visione di sviluppo sostenibile** capace simultaneamente di essere **radicata al territorio**, ma **con un'ottica globale**;
- Definire **obiettivi e Azioni su misura e contestualizzati** che permettano alla cittadinanza di comprenderne l'importanza e il valore, assicurando un forte collegamento con gli SDGs e assegnando priorità alle questioni chiave per il territorio;
- Assicurare **l'allineamento e la coerenza con le strategie sovranazionali e nazionali** e supportare i Comuni/territori nell'elaborare le proprie strategie locali a partire da quelle regionali;
- Avere una **definizione chiara e coerente degli obiettivi, dei target e degli indicatori**, promuovendo la coerenza fra tutti i livelli (locale, nazionale e sovranazionale);
- **Elaborare rapporti di monitoraggio e di avanzamento periodici**, che includano indicatori aggiornati, politiche intraprese e risultati raggiunti, considerando la possibilità di affiancarli a Voluntary Local Reviews;
- **Rendere possibile l'uso dei rapporti di monitoraggio** sia per l'analisi, la comunicazione e la trasparenza dei progressi della strategia, che per influenzare il processo decisionale sulla scelta di nuove priorità, politiche e budget;
- Adottare una **strategia di comunicazione strutturata, efficace e innovativa per coinvolgere** tutta la comunità locale nella definizione, l'implementazione e l'avanzamento della strategia locale per lo sviluppo sostenibile.

Nel complesso, quindi, il II° Rapporto enfatizza l'importanza del rendere gli attori locali in grado di guidare e influenzare politiche, azioni e pratiche in un sistema di relazioni multilivello, per definire strategie e implementare politiche e iniziative per lo sviluppo sostenibile coerenti, efficaci ed integrate. Questa la volontà e l'ambizione di chi sta lavorando alla costruzione dell'Agenda Metropolitana 2030 della Città Metropolitana di Messina.